

ATTI PARLAMENTARI
LEGISLATURA IV

CAMERA DEI DEPUTATI Doc. III
n. 7

DELIBERAZIONE E RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

SUL

RENDICONTO GENERALE DELLO STATO

PER IL PERIODO 1° LUGLIO-31 DICEMBRE 1964

PRESENTATE ALLA PRESIDENZA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

il 28 luglio 1966

PAGINA BIANCA

INDICE

DELIBERAZIONE	Pag.	5
PREMESSA	»	15

PARTE PRIMA

CONSIDERAZIONI SUL RENDICONTO GENERALE DELLO STATO E SUI CONTI CONSUNTIVI DELLE AMMINISTRAZIONI AUTONOME E DELLE AZIENDE DI STATO

CAPITOLO I.

RENDICONTO GENERALE DELLO STATO DEL PERIODO 1° LUGLIO-31 DICEMBRE 1964

I. — CONTO DEL BILANCIO.

1. — Risultati complessivi della gestione di competenza del periodo 1° luglio-31 dicembre 1964:		
a) Previsioni iniziali e loro variazioni.	»	17
b) Accertamenti e impegni	»	19
c) Confronto globale tra previsioni definitive ed accertamenti e impegni	»	19
2. — Risultati della categoria prima (entrate e spese effettive):		
a) Previsioni iniziali e loro variazioni.	»	19
b) Accertamenti e impegni	»	21
3. — Risultati della categoria seconda (entrate e spese per movimento di capitali):		
a) Previsioni iniziali e loro variazioni.	»	23
b) Accertamenti e impegni	»	25
4. — Risultati complessivi della gestione dei residui:		
a) Residui dell'esercizio 1963-64 e precedenti	»	25
b) Residui al 31 dicembre 1964	»	28
5. — Incassi e pagamenti in conto competenza e in conto residui:		
a) Risultati	»	31
b) Sistemi di pagamento	»	31

II. — CONTO GENERALE DEL PATRIMONIO.

1. — Situazione generale del patrimonio	»	33
2. — Situazione finanziaria	»	34

CAPITOLO II.

CONTI CONSUNTIVI DELLE AMMINISTRAZIONI AUTONOME
E DELLE AZIENDE DI STATO

1. — Premessa	Pag.	36
2. — Considerazioni particolari:		
a) Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato	»	36
b) Azienda Monopolio Banane	»	36
c) Istituto agronomico per l'Oltremare	»	36
d) Amministrazione del fondo per il culto e Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma; Patrimoni riuniti ex economali	»	36
e) Azienda nazionale autonoma delle strade	»	37
f) Azienda autonoma delle poste e dei telegrafi	»	37
g) Azienda di Stato per i servizi telefonici	»	38
h) Amministrazione delle ferrovie dello Stato	»	38
i) Azienda di Stato per le foreste demaniali	»	39
3. — Risultati complessivi della gestione di competenza del periodo 1° luglio-31 dicembre 1964	»	39
4. — Risultati complessivi della gestione dei residui:		
a) Residui degli esercizi precedenti	»	44
b) Residui al 31 dicembre 1964	»	47

PARTE SECONDA

OSSERVAZIONI SULL'ATTIVITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE DELLO STATO

CAPITOLO I.

GESTIONE DEL BILANCIO E DEI BILANCI ALLEGATI

1. — Impostazione dei bilanci e varie	Pag.	49
2. — Variazioni di bilancio:		
a) Leggi di variazione	»	49
b) Variazioni ex articolo 41, primo comma, della legge di contabilità	»	49
c) Utilizzazione del fondo di riserva per spese impreviste	»	51
3. — Esecuzione del bilancio	»	51

CAPITOLO II.

ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA E ORDINAMENTO DEL PERSONALE	»	51
---	---	----

CAPITOLO III.

OPERE PUBBLICHE	»	52
---------------------------	---	----

CAPITOLO IV.

ATTIVITÀ CONTRATTUALE	»	54
---------------------------------	---	----

CAPITOLO V.

ATTIVITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE IN SETTORI SPECIFICI	»	55
--	---	----

**DELIBERAZIONE SUL RENDICONTO GENERALE DELLO STATO
PER IL PERIODO 1 LUGLIO - 31 DICEMBRE 1964**

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONI RIUNITE

nell'udienza del 25 luglio 1966;
visto il rendiconto generale dello Stato per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 presentato dal Ministro del tesoro;
visti i conti ad esso allegati:
dell'Amministrazione dei monopoli di Stato;
degli Archivi notarili;
dell'Istituto agronomico per l'Oltremare;
dell'Amministrazione del fondo per il culto;
del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma;
dei Patrimoni riuniti ex economali;
dell'Azienda nazionale autonoma delle strade;
dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi;
dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici;
dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato;
dell'Azienda di Stato per le foreste demaniali;
visti i prospetti riassuntivi allegati al conto del bilancio e a quello del patrimonio;
visti i conti delle operazioni di entrata e di uscita delle Tesorerie dello Stato;
vista la legge 28 giugno 1964, n. 444, con la quale fu approvato il bilancio di previsione dello Stato per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964;
vista la legge 15 aprile 1965, n. 329, recante variazioni allo stato di previsione dell'entrata, a quelli della spesa di vari Ministeri ed ai bilanci di alcune Aziende autonome per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964;
visto il decreto legislativo 12 aprile 1948, n. 507, concernente la disciplina provvisoria dei rapporti finanziari fra lo Stato e la Regione siciliana;
visto il regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, concernente l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato, nonché il relativo regolamento approvato con il regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, e successive modificazioni;
visto l'articolo 100, secondo comma, della Costituzione;
visto il testo unico di leggi sulla Corte dei conti approvato con il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;
considerato che i dati esposti nel conto del bilancio rispetto alle entrate riscosse e versate, alle somme rimaste da riscuotere ed a quelle riscosse e non versate, corrispondono a quelli contenuti nei riassunti generali trasmessi dalle competenti Ragionerie, corredati, per quanto attiene ai versamenti, delle attestazioni di benessere della Direzione generale del Tesoro;
ritenuto che rispetto alle previsioni della competenza ed alle riprese dei residui si sono verificate nella spesa le seguenti eccedenze:

CONTO DELLA COMPETENZA.

Ministero del tesoro.

Capitolo n. 32. — Somme da riscuotere direttamente dalla Regione siciliana sui cespiti erariali, ai sensi del decreto legislativo 12 aprile 1948, n. 507, salvo conguaglio a norma dell'articolo 4 del decreto medesimo	L.	12.636.072.046
Capitolo n. 33. — Somme occorrenti per la regolazione delle quote di entrate erariali devolute alla Regione sarda, ai sensi dell'articolo 8 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3	»	906.910.060

CONTO DEI RESIDUI.

Ministero delle finanze.

Capitolo n. 66. — Vincite al lotto (<i>spesa obbligatoria</i>)	»	12.496.616.500
--	---	----------------

che delle eccedenze stesse dovrà essere proposto venga concessa sanatoria, mediante l'inserimento di apposita norma nel disegno di legge di approvazione del rendiconto generale, onde va fatta esplicita salvezza di tale sanatoria;

considerato che, per quanto concerne gli altri dati riportati nel conto del bilancio dello Stato, le spese ordinate e pagate durante l'esercizio concordano nelle singole partite e nelle risultanze complessive con le scritture della Corte dei conti;

che le somme rimaste da pagare in conto competenza del periodo 1° luglio- 31 dicembre 1964 sono state accertate, alla chiusura dell'esercizio stesso, ai sensi dell'articolo 53 della legge e degli articoli 275, 452 e 480 del regolamento per la contabilità generale dello Stato;

che i dati inerenti agli accertamenti di bilancio sono esattamente riportati nell'apposita sezione del conto del patrimonio;

che i conti dell'Amministrazione dei monopoli di Stato, degli Archivi notarili, dell'Istituto agronomico per l'Oltremare, dell'Amministrazione del fondo per il culto, del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, dei Patrimoni riuniti ex economali, dell'Azienda nazionale autonoma delle strade, dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, dell'Azienda di Stato per le foreste demanali, corrispondono, quanto alle entrate, ai prospetti riassuntivi prodotti dalle amministrazioni medesime, e, quanto alle spese, alle scritture tenute o controllate dalla Corte;

che, peraltro, nel conto dei residui attivi dell'Amministrazione dei Monopoli di Stato è compresa, al capitolo 23-bis, quale ricavato di «anticipazioni effettuate dalla Cassa depositi e prestiti», a copertura del disavanzo della gestione dell'esercizio 1963-64, la somma di lire 4.528.901.272, in ordine alla quale, con la deliberazione 7 luglio 1966, concernente il rendiconto generale dello Stato per il predetto esercizio, è stato ritenuto che, a legittimare il relativo accertamento, non è da sola sufficiente la proposta autorizzazione a concedere le previste anticipazioni — da inserire nella legge di approvazione di tale rendiconto — occorrendo all'uopo, non solo che l'autorizzazione intervenga, ma che la Cassa depositi e prestiti effettivamente tali anticipazioni conceda;

che, pertanto, la suindicata somma non può ora essere compresa tra i residui attivi dei precedenti esercizi;

ritenuto che il disavanzo accertato nel conto della competenza della categoria I dell'Amministrazione del fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, pur trovando copertura nel miglioramento verificatosi, per tale categoria, nel conto dei residui degli esercizi precedenti, va anch'esso espressamente indicato, ai sensi dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione, nella legge di approvazione del Rendiconto generale, adempimento questo di cui va fatta espressa salvezza;

considerato che le somme da pagare in conto competenza per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 inerenti ai bilanci delle Amministrazioni autonome e Aziende di Stato sopra indicate sono state accertate, alla chiusura dell'esercizio, ai sensi dell'articolo 53 della legge sulla contabilità generale dello Stato;

che i dati relativi agli accertamenti di bilancio delle Amministrazioni stesse — salvo per quanto attiene al sopraindicato ricavo di anticipazioni della Cassa depositi e prestiti all'Amministrazione dei Monopoli di Stato — sono esattamente riportati nell'apposita sezione dei conti patrimoniali;

ritenuto che con sentenza n. 1 del 7 gennaio 1966 la Corte costituzionale ha dichiarato la illegittimità costituzionale degli articoli 1 e 4 della legge 13 agosto 1959, n. 904;

che tale illegittimità trae seco quella degli stanziamenti dei capitoli 138 e 139 dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici, 14 e 15 dell'entrata, 58 e 59 della spesa del bilancio dell'Azienda nazionale autonoma delle strade, per l'intero loro ammontare, nonché degli stanziamenti dei capitoli 27, 29 e 30 della spesa dell'Azienda predetta, per l'ammontare (lire 436.875.000) della ripartizione avvenuta in corso d'esercizio, in applicazione dell'articolo 58, secondo comma, della citata legge 28 giugno 1964, n. 444, del fondo iscritto al capitolo 64 della spesa dell'Azienda medesima;

considerato che in tal guisa — per questa parte del rendiconto — risulta, nell'atto in cui la Corte è chiamata ad adottare la sua deliberazione, venuto meno l'indispensabile dato di riferimento (« legge di bilancio »), con cui operare il riscontro prescritto dal comma 1°, dell'articolo 39 del testo unico approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

che, pertanto, l'accertamento di regolarità non può a tale parte compiutamente estendersi;

uditi, nella pubblica udienza, il relatore Consigliere dottor Cesare Pascarella ed il Procuratore generale nella persona del dottor Aurelio d'Acunzo

DICHIARA

con espressa salvezza delle anzidette sanatorie legislative, e con la limitazione di cui in parte motiva, regolare, in conformità delle proprie scritture e di quelle da esse controllate, il rendiconto generale dello Stato per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 ed i conti ad esso allegati con le seguenti risultanze:

RENDICONTO GENERALE DELLO STATO.

Competenza:

Categoria I. — Entrate e spese effettive:

Entrate accertate	L.	3.147.237.859.886
Spese accertate	»	3.387.013.426.620
		<hr/>
Disavanzo	L.	239.775.566.734
		<hr/> <hr/>

Categoria II. — Movimento di capitali:

Entrate accertate	L.	114.780.792.967
Spese accertate	»	227.106.343.250
		<hr/>
Disavanzo	L.	112.325.550.283
		<hr/> <hr/>

Riepilogo:

Entrate	L.	3.262.018.652.853
Spese	»	3.614.119.769.870
		<hr/>
Disavanzo finale	L.	352.101.117.017
		<hr/> <hr/>

Residui:

Attivi:

Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto del periodo 1° luglio-31 dicembre 1964	L.	512.499.601.933
Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto degli esercizi precedenti	»	818.706.596.650
		<hr/>
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1964	L.	1.331.206.198.583

Passivi:	
Somme rimaste da pagare in conto del periodo 1° luglio-31 dicembre 1964	L. 1.165.383.517.000
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	» 2.249.852.936.461
	<hr/>
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1964	L. 3.415.236.453.462
	<hr/> <hr/>

CONTI ALLEGATI.

1. — *Conto consuntivo dell'Amministrazione dei monopoli di Stato.*

a) gestione propria.

Competenza:

Entrate accertate	L. 76.010.971.657
Spese accertate	» 76.010.971.657
	<hr/>
Pareggio	L. —
	<hr/> <hr/>

Residui:

Attivi:

Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto del periodo 1° luglio-31 dicembre 1964	L. 3.027.679.383
Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto degli esercizi precedenti	» 3.069.003.700
	<hr/>
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1964	L. 6.096.683.083
	<hr/> <hr/>

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto del periodo 1° luglio-31 dicembre 1964	L. 8.624.004.656
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	» 9.540.189.177
	<hr/>
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1964	L. 18.164.193.833
	<hr/> <hr/>

b) gestione monopolio banane.

Competenza:

Entrate accertate	L. 18.402.160.159
Spese accertate (di cui lire 6.181.675.520, quale avanzo di gestione da versare al Tesoro)	» 18.402.160.159
	<hr/>
Pareggio	L. —
	<hr/> <hr/>

Residui:

Attivi:

Somme rimaste da riscuotere in conto del periodo 1° luglio-31 dicembre 1964	L. 670.141.690
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti	» 19.535.780
	<hr/>
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1964	L. 689.677.470
	<hr/> <hr/>

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto del periodo 1° luglio-31 dicembre 1964	L. 7.911.063.413
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	» 40.621.474
	<hr/>
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1964	L. 7.951.684.887
	<hr/> <hr/>

2. — *Conto consuntivo degli Archivi notarili.*

Conto di cassa:

Entrate riscosse	L.	4.142.996.689
Spese pagate	»	3.636.949.857
		<hr/>
Avanzo	L.	506.046.832
		<hr/> <hr/>

3. — *Conto consuntivo dell'Istituto Agronomico per l'Oltremare.*

Competenza.

Entrate accertate	L.	51.315.830
Spese accertate (di cui lire 8.275 quale avanzo di gestione)	»	51.315.830
		<hr/>
Pareggio	L.	—
		<hr/> <hr/>

Residui:

Attivi:

Somme rimaste da riscuotere in conto del periodo 1° luglio-31 dicembre 1964	L.	3.100.000
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti	»	3.713.325
		<hr/>
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1964	L.	6.813.325
		<hr/> <hr/>

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto del periodo 1° luglio-31 dicembre 1964	L.	7.666.035
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	»	13.252.492
		<hr/>
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1964	L.	20.918.527
		<hr/> <hr/>

4. — *Conto consuntivo dell'Amministrazione del fondo per il culto.*

Competenza:

Categoria I. — Entrate e spese effettive:

Entrate accertate	L.	9.215.440.895
Spese accertate	»	9.214.342.970
		<hr/>
Avanzo	L.	1.097.925

Categoria II — Movimento di capitali:

Entrate accertate	L.	177.568.665
Spese accertate	»	112.029.340
		<hr/>
Avanzo	»	65.539.325
		<hr/>
Avanzo finale	L.	66.637.250
		<hr/> <hr/>

Residui:

Attivi:

Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto del periodo 1° luglio-31 dicembre 1964	L.	9.176.417.484
Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto degli eser- cizi precedenti	»	17.561.755.555
		<hr/>
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1964	L.	26.738.173.039
		<hr/> <hr/>

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto del periodo 1° luglio-31 di- cembre 1964	L.	821.587.035
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti . . .	»	749.708.493
		<hr/>
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1964	L.	1.571.295.528
		<hr/> <hr/>

5. — *Conto consuntivo del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma.*

Competenza:

Categoria I. — *Entrate e spese effettive:*

Entrate accertate	L.	220.532.620
Spese accertate	»	224.603.637
		<hr/>
Disavanzo	L.	4.071.017

Categoria II. — *Movimento di capitali:*

Entrate accertate	L.	502.039
Spese accertate	»	—
		<hr/>
Avanzo	L.	502.039
		<hr/>
Disavanzo finale	L.	3.568.978
		<hr/> <hr/>

Residui:

Attivi:

Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto del periodo 1° luglio-31 dicembre 1964	L.	219.536.516
Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto degli eser- cizi precedenti	»	417.279.875
		<hr/>
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1964	L.	636.816.391
		<hr/> <hr/>

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto del periodo 1° luglio-31 di- cembre 1964	L.	102.062.662
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti . . .	»	87.225.359
		<hr/>
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1964	L.	189.288.021
		<hr/> <hr/>

6. — *Conto consuntivo dei Patrimoni riuniti ex economali.*

Competenza:

Categoria I. — *Entrate e spese effettive:*

Entrate accertate	L.	178.667.390
Spese accertate	»	160.106.007
		<hr/>
Avanzo	L.	18.561.383

Categoria II. — *Movimento di capitali:*

Entrate accertate	L.	8.937.675
Spese accertate	»	39.970
		<hr/>
Avanzo	»	8.897.705
		<hr/>
Avanzo finale	L.	27.459.088

Residui:

Attivi:

Somme rimaste da riscuotere in conto del periodo 1° luglio-31 dicembre 1964	L.	28.710.062
Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto degli esercizi precedenti	»	67.280.581
		<hr/>
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1964	L.	95.990.643

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto del periodo 1° luglio-31 dicembre 1964	L.	39.998.742
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	»	78.021.661
		<hr/>
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1964	L.	118.020.403

7. — *Conto consuntivo dell'Azienda nazionale autonoma delle strade.*

Competenza:

Categoria I. — *Entrate e spese effettive:*

Entrate accertate	L.	97.501.381.910
Spese accertate (di cui lire 2.484.922.352, quale avanzo di gestione)	»	116.265.494.920
		<hr/>
Disavanzo	L.	18.764.113.010

Categoria II. — *Movimento di capitali:*

Entrate accertate	L.	38.559.700.000
Spese accertate	»	19.795.586.990
		<hr/>
Avanzo	»	18.764.113.010
		<hr/>
Pareggio	L.	—

Residui:

Attivi:

Somme rimaste da riscuotere in conto del periodo 1° luglio-31 dicembre 1964	L.	72.094.244.068
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti	»	150.998.172.257
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1964	L.	223.092.416.325

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto del periodo 1° luglio-31 dicembre 1964	L.	93.895.032.129
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	»	194.314.020.556
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1964	L.	288.209.052.685

8. — *Conto consuntivo dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi.*

Competenza:

Entrate accertate (di cui, a pareggio del disavanzo di gestione, lire 10.000.000.000 per sovvenzione del Tesoro e lire 10.764.221.708 quale ricavato di anticipazioni della Cassa depositi e prestiti)	L.	195.970.165.641
Spese accertate	»	195.970.165.641
Pareggio	L.	—

Residui:

Attivi:

Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto del periodo 1° luglio-31 dicembre 1964	L.	96.217.946.301
Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto degli esercizi precedenti	»	90.553.545.567
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1964	L.	186.771.491.868

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto del periodo 1° luglio-31 dicembre 1964	L.	64.074.153.705
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	»	98.319.206.732
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1964	L.	162.393.360.437

9. — *Conto consuntivo dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici.*

Competenza:

Entrate accertate	L.	57.537.680.197
Spese accertate (di cui lire 7.537.835.292, quale avanzo di gestione da versare al Tesoro)	»	57.537.680.197
Pareggio	L.	—

Residui:

Attivi:

Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto del periodo 1° luglio-31 dicembre 1964	L.	35.106.602.583
Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto degli esercizi precedenti	»	35.635.568.333
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1964	L.	70.742.170.916

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto del periodo 1° luglio-31 dicembre 1964	L.	39.368.567.677
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	»	84.671.133.520
		<hr/>
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1964	L.	124.039.701.197
		<hr/> <hr/>

10. — *Conto consuntivo dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.*

Competenza.

Entrate accertate (di cui lire 42.212.500.000 quale ricavato di anticipazioni della Cassa depositi e prestiti a copertura del disavanzo di gestione)	L.	889.296.941.193
Spese accertate	»	889.296.941.193
		<hr/>
Pareggio	L.	—
		<hr/> <hr/>

Residui:

Attivi:

Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto del periodo 1° luglio-31 dicembre 1964	L.	225.552.696.444
Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto degli esercizi precedenti	»	298.122.331.583
		<hr/>
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1964	L.	523.675.028.027
		<hr/> <hr/>

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto del periodo 1° luglio-31 dicembre 1964	L.	181.015.199.720
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	»	249.436.427.813
		<hr/>
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1964	L.	430.451.627.533
		<hr/> <hr/>

13. — *Conto consuntivo dell'Azienda di Stato per le foreste demaniali.*

Competenza:

Categoria I. — *Entrate e spese effettive:*

Entrate accertate	L.	2.050.784.868
Spese accertate (di cui lire 32.500.000, quale avanzo di gestione da versare al Tesoro)	»	2.050.784.868
		<hr/>
Pareggio	L.	—
		<hr/> <hr/>

Categoria II. — *Movimento di capitali:*

Entrate accertate	L.	2.866.044.130
Spese accertate	»	2.866.044.130
		<hr/>
Pareggio	»	—

Categoria III. — *Operazioni per conto di terzi:*

Entrate accertate	L.	165.934.115
Spese accertate	»	165.934.115
		<hr/>
Pareggio	»	—
		<hr/> <hr/>

Residui:

Attivi:

Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto del periodo 1° luglio-31 dicembre 1964	L.	779.439.724
Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto degli eser- cizi precedenti	»	2.606.954.594
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1964		<u>3.386.394.318</u>

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto del periodo 1° luglio-31 di- cembre 1964	L.	4.391.305.160
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	»	7.746.397.763
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1964		<u>12.137.702.923</u>

DISPONE

che i conti esaminati, muniti del visto della Corte, siano restituiti al Ministro del tesoro per la successiva presentazione al Parlamento;

che, a cura della segreteria, la presente deliberazione, con l'annessa relazione, sia trasmessa al Ministro del tesoro, e sia, inoltre, comunicata ai Presidenti delle due Camere del Parlamento.

Il Presidente

CARBONE

Il Relatore

PASCARELLA

P R E M E S S A

Il rendiconto generale dello Stato relativo al periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 è stato inviato alla Corte, per il prescritto giudizio di parificazione, in data 11 luglio 1966; epperò a poco più di un anno di distanza dalla scadenza del termine stabilito dalle vigenti norme di contabilità generale dello Stato (articolo 77 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, nel testo sostituito dall'articolo 6 della legge 9 dicembre 1928, n. 2783, e articolo 3, ultimo comma, della legge 1° marzo 1964, numero 62).

Il progressivo ridursi del ritardo con il quale il rendiconto generale soleva essere presentato alla Corte – ed in conseguenza al Parlamento – è prova del commendevole proposito del Governo di ristabilire senza indugio la contemporaneità della presentazione all'esame delle Camere tanto del consuntivo dell'esercizio scaduto quanto del preventivo dell'esercizio venturo, assicurando così puntuale ossequio alla citata legge n. 62 del 1964, che di tale contemporaneità ha riaffermato l'esigenza.

Con la presente relazione la Corte assolve il compito di informativa assegnatole dall'articolo 41 del testo unico approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e dall'articolo 100 della Costituzione, senza dedicare, peraltro, apposito capitolo alle proposte di modificazione dei vigenti ordinamenti, essendo sufficiente, in proposito, il richiamo a quelle non ha guari formulate nelle relazioni per i precedenti esercizi.

PAGINA BIANCA

PARTE I
CONSIDERAZIONI SUL RENDICONTO GENERALE DELLO STATO
E SUI CONTI CONSUNTIVI DELLE AMMINISTRAZIONI AUTONOME
E DELLE AZIENDE DI STATO

CAPITOLO I
RENDICONTO GENERALE DELLO STATO
PER IL PERIODO 1° LUGLIO - 31 DICEMBRE 1964

I. — CONTO DEL BILANCIO

1. — *Risultati complessivi della gestione di competenza del periodo 1° luglio-31 dicembre 1964.*

a) *Previsioni iniziali e loro variazioni.*

Le previsioni iniziali dell'entrata e della spesa per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 erano stabilite negli importi sottodiciati:

Entrata	L.	2.997.185.559.390
Spesa	»	3.263.964.950.297
con un disavanzo finanziario di	L.	266.779.390.907

Alle suddette previsioni furono recate variazioni in aumento per lire 153.145.167.620 nell'entrata e per lire 445.957.574.779 nella spesa. Onde, alla chiusura dell'esercizio, le previsioni risultarono fissate, in via definitiva, nel modo seguente:

Entrata	L.	3.150.330.727.010
Spesa	»	3.709.922.525.076
con un disavanzo finanziario di	L.	559.591.798.066

La differenza tra i predetti disavanzi (milioni 292.812) — facendo astrazione dalle operazioni concernenti l'utilizzazione dei fondi di riserva e dei fondi globali e speciali, aventi effetto compensativo — risulta precisata nel modo seguente:

VARIAZIONI NEGATIVE.

<i>aumenti di spese:</i>	
disposti con la legge 15 aprile 1965, n. 329	Milioni 15.211
disposti ai sensi dell'articolo 41, 1° comma, della legge di contabilità	» 35.917
disposti ai sensi dell'articolo 41, 2° comma, della legge di contabilità	» 18.410
disposti con decreti ministeriali emanati in applicazione di leggi autorizzative di spese	» 411.921
	Milioni 481.459

		<i>Riporto</i> . . .	Milioni 481.459
VARIAZIONI POSITIVE.			
<i>diminuzioni di spese:</i>			
disposte con la citata legge n. 329 del 1965	Milioni	13.705	
disposte con decreti ministeriali emanati in applicazione di leggi autorizzative di spese	»	21.797	
		<hr/>	
	Milioni	35.502	
<i>aumenti di entrate:</i>			
disposti con la citata legge 15 aprile 1965, n. 329.	Milioni	1.507	
disposti con decreti ministeriali	»	151.638	
		<hr/>	
	»	153.145	
		<hr/>	
	»	188.647	
		<hr/>	
	Milioni	292.812	
		<hr/>	

Da quanto sopra si rileva come, nel periodo in esame, una non secondaria causa dell'incremento del disavanzo iniziale sia costituita dall'uso che il Governo ha fatto della facoltà, prevista dall'articolo 41, 1° comma, della legge di contabilità, di aumentare gli stanziamenti dei capitoli di spesa indicati nell'apposito elenco (n. 3) annesso allo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro (milioni 35.917) per l'esercizio in esame.

In ordine agli aumenti di spesa per milioni 411.921 disposti con decreti ministeriali emanati in applicazione di leggi autorizzative di spesa, si precisa che tra essi sono compresi quelli rappresentanti l'effetto dell'applicazione, durante l'esercizio, della legge 27 febbraio 1955, n. 64, in forza della quale gli aumenti da ultimo citati hanno trovato copertura nelle disponibilità che, nel precedente esercizio 1963-64, erano destinate a fronteggiare oneri derivanti da provvedimenti legislativi non perfezionati al termine dell'esercizio stesso.

Per le considerazioni d'ordine generale che possono farsi tanto sull'applicazione dell'articolo 41, 1° comma, della legge di contabilità generale quanto su quella della ora citata legge n. 64 del 1955, si rinvia a quanto venne esposto nelle precedenti relazioni afferenti agli esercizi 1958-59 e successivi, mentre per l'analisi delle variazioni disposte, nel periodo in esame, ai sensi dell'anzidetto 1° comma dell'articolo 41, si rimanda alla seconda parte della presente.

Per ciò che concerne le variazioni meramente compensative va detto:

che i prelevamenti dai fondi di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine (capitolo n. 416 della spesa del Ministero del tesoro) sono stati effettuati a favore di capitoli di spesa compresi nell'elenco 1 allegato allo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro e che con essi — il cui ammontare complessivo è stato di lire 8.869.978.686 — si è utilizzato quasi per intero il fondo stesso (lire 8.870.000.000) (1);

che i prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste (capitolo 417 della spesa del Ministero del tesoro) — il cui ammontare era di lire 2.331.958.216 (2) — sono stati effettuati per complessive lire 2.322.630.000 (delle quali lire 181.000.000 per aumentare gli stanziamenti relativi a compensi accessori al personale) a favore di capitoli appartenenti tutti alla categoria I (spese effettive) (3); restando la residua parte (lire 9.328.216) non utilizzata;

che le variazioni di bilancio concernenti l'utilizzazione dei *fondi globali e speciali*, sono state effettuate complessivamente per milioni 146.066,2. Di esse più ampia e dettagliata notizia è data più oltre, in sede di esposizione delle variazioni per singole categorie, mentre per le considerazioni che, a proposito di detti fondi, possono farsi, si rimanda a quanto venne esposto nella relazione per l'esercizio 1960-61.

(1) Compresa lire 1.370.000.000 per effetto della legge 15 aprile 1965, n. 329.

(2) Dedotte lire 668.041.784 con la legge 15 aprile 1965, n. 329.

(3) I provvedimenti di prelevazione, emanati ai sensi dell'articolo 42 della legge di contabilità non sono stati ancora convalidati dal Parlamento, ai sensi dell'ultimo comma del citato articolo. Si indicano, qui di seguito gli estremi dei provvedimenti in parola:

Decreto del Presidente della Repubblica 28 ottobre 1964, n. 1082	Milioni	1.245 -
Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1964, n. 1411	»	1.074,6
Decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1964, n. 1523	»	3 -
		<hr/>
	Milioni	2.322,6
		<hr/>

b) Accertamenti e impegni.

A chiusura d'esercizio si ebbero i seguenti risultati:

Entrate accertate	L.	3.262.018.652.853
Spese impegnate	»	3.614.119.769.870
		<hr/>
Disavanzo finanziario	L.	352.101.117.017
		<hr/> <hr/>

Tale disavanzo segna una riduzione di lire 207.490.681.049 in confronto di quello previsto in via definitiva (37,07 per cento) e un aumento di lire 85.321.726.110 in confronto di quello previsto inizialmente (31,98 per cento).

c) Confronto globale tra previsioni definitive ed accertamenti e impegni:

Entrate accertate	L.	3.262.018.652.853
Entrate previste	»	3.150.330.727.010
		<hr/>
Maggiori entrate	L.	111.687.925.843
		<hr/> <hr/>
Spese impegnate	L.	3.614.119.769.870
Spese previste	»	3.709.922.525.076
		<hr/>
		(1)
Minori spese	L.	95.802.755.206
		<hr/> <hr/>
Disavanzo accertato	L.	352.101.117.017
Disavanzo previsto	»	559.591.798.066
		<hr/>
Differenza	L.	207.490.681.049
		<hr/> <hr/>

Anche per il periodo in esame l'elevata misura di questa differenza, pur se notevolmente inferiore a quella verificatasi alla fine del precedente esercizio (67,12 per cento del disavanzo risultante dalle previsioni definitive), denota un rimarchevole errore nelle previsioni definitive, intervenute ad esercizio scaduto (vedi la legge di variazione n. 329 del 15 aprile 1965).

2. — Risultati della categoria prima (entrate e spese effettive).

a) Previsioni iniziali e loro variazioni.

Le previsioni iniziali dell'entrata e della spesa erano stabilite nel modo seguente:

Entrate	L.	2.946.908.047.085
Spese	»	3.126.048.246.021
		<hr/>
con un disavanzo finanziario di	L.	179.140.198.936
		<hr/> <hr/>

A tali previsioni furono, nel corso dell'esercizio, recate variazioni in aumento per lire 93.722.297.288 nelle entrate e per lire 340.319.708.525 nelle spese; cosicché le previsioni finali risultarono fissate nei seguenti importi:

Entrate	L.	3.040.630.344.373
Spese	»	3.466.367.954.546
		<hr/>
Con un disavanzo di	L.	425.737.610.173
		<hr/> <hr/>

(1) La suddetta cifra è comprensiva di milioni 69.045 destinati, ai sensi della legge n. 64 del 1955, a fronteggiare oneri dipendenti da provvedimenti non perfezionati in legge entro lo scadere dell'esercizio.

Le variazioni in parola furono apportate come segue:

a) entrate:	Aumenti	Diminuzioni
con la legge 15 aprile 1965, n. 329 L.	1.326.760.634 L.	—
con decreti del Ministro del tesoro emanati in applicazione di speciali disposizioni di legge »	92.395.536.654 »	—
	<hr/> 93.722.297.288	
	<hr/> <u>+ L. 93.722.297.288</u> <hr/>	
b) spese		
con la citata legge 15 aprile 1965, n. 329 . L.	14.941.101.539 L.	13.704.882.987
con decreti del Presidente della Repubblica concernenti assegnazioni di fondi agli stati di previsione della spesa, emanati a norma dell'articolo 41, 1° comma della legge di contabilità »	35.917.028.125 »	—
con decreti del Presidente della Repubblica concernenti prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste »	2.322.630.000 »	2.322.630.000
con decreti del Ministro del tesoro concer- nenti prelevamenti dal fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine . . . »	8.853.983.181 »	8.869.978.686
con decreti del Ministro del tesoro concer- nenti assegnazioni di fondi agli stati di previsione della spesa, emanati a norma dell'articolo 41, secondo comma, della legge di contabilità »	17.883.046.684 »	—
con decreti del Ministro del tesoro emanati in applicazione di speciali disposizioni di legge »	432.126.766.549 »	146.827.355.880
	<hr/> 512.044.556.078 L.	<hr/> 171.724.847.553
	<hr/> <u>+ L. 340.319.708.525</u> <hr/>	

Fra le variazioni di spesa disposte con decreti ministeriali, in applicazione di leggi autorizzative, meritano di particolare cenno analitico quelle concernenti l'utilizzazione dei *fondi globali e speciali* iscritti nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro. Tali variazioni che, come più sopra detto, hanno effetto compensativo nei riguardi del disavanzo finanziario previsto, ammontano, per la categoria in esame, a milioni 140.031,2 e si riferiscono ai fondi iscritti nei seguenti capitoli:

Capitolo 418. — Fondo occorrente per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso (parte ordinaria);

Capitolo 419. — Fondo occorrente per l'attuazione dell'ordinamento regionale;

Capitolo 420. — Fondo da ripartire in relazione alla misura dell'indennità integrativa speciale mensile da corrispondere al personale statale in attività e in quiescenza, per il periodo dal 1° luglio 1964 al 30 giugno 1965, ai sensi della legge 27 maggio 1959, n. 324;

Capitolo 421. — Fondo da ripartire per l'applicazione della legge 23 ottobre 1961, n. 1165, concernente attribuzione di una indennità speciale di seconda lingua al personale statale in servizio nella Provincia di Bolzano o presso uffici sedenti in Trento ed aventi competenza regionale;

Capitolo 578. — Fondo da ripartire per le occorrenze relative al territorio di Trieste;

Capitolo 579. — Fondo occorrente per il finanziamento dei programmi di infrastrutture da eseguire nel quadro degli accordi di comune difesa con contributi multinazionali;

Capitolo 580. — Fondo occorrente per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso (parte straordinaria).

Nel seguente prospetto lo stanziamento definitivo di ciascuno dei fondi sopra elencati è messo a confronto con l'ammontare delle relative utilizzazioni verificatesi durante l'esercizio in esame (importi in milioni di lire);

Capitolo	Stanziamento	Utilizzazione	Differenza residua
418	24.368,9	9.173,7	15.195,2
419	29.000 -	28.933,5	66,5
420	40.000 -	39.999,2	0,8
421	100 -	—	100 -
578	4.850 -	4.850 -	—
579	8.300 -	912,2	7.387,8
580	98.679,9	56.162,6	42.517,3
	205.298,8	140.031,2	65.267,6

È da osservare che delle suindicate differenze residue - prospettate in consuntivo come « economie » - milioni 14.787 relativi al capitolo 418 e milioni 41.565,2 relativi al capitolo 580 sono stati destinati, in virtù della legge 27 febbraio 1955, n. 64, a fronteggiare l'onere relativo a provvedimenti non perfezionati in legge entro la scadenza dell'esercizio. Un elenco di tali provvedimenti è riportato nel consuntivo del Ministero del tesoro in calce ai citati capitoli.

b) Accertamenti e impegni.

Alla chiusura dell'esercizio si ebbero i seguenti risultati:

Entrate accertate	L.	3.147.237.859.886
Spese impegnate	»	3.387.013.426.620
		<hr/>
Disavanzo	L.	239.775.566.734

che, rispetto a quello previsto in via definitiva, segna una riduzione di lire 185.962.043.439.

Se si pongono a confronto, tanto per le entrate che per le spese, gli accertamenti dei singoli capitoli con le rispettive previsioni finali, viene a risultare che la sopra indicata riduzione di lire 185.962.043.439 fu determinata da elementi positivi e negativi, gli uni rappresentati da:

maggiori accertamenti di entrate per	L.	353.807.704.005
minori impegni di spese, per	»	92.897.510.032
		<hr/>
	L.	446.705.214.037

e gli altri da:

minori accertamenti di entrate, per	L.	247.200.188.492
maggiori impegni di spese (eccedenze), per	»	13.542.982.106
		<hr/>
	»	260.743.170.598

con un supero dei primi sui secondi, per l'appunto, di L. 185.962.043.439

Le anzidette eccedenze si sono verificate sui seguenti capitoli di spesa per l'importo a fianco indicato:

Ministero del tesoro:

Capitolo 32. — Somme da riscuotere direttamente dalla Regione siciliana sui cespiti erariali, ai sensi del decreto legislativo 12 aprile 1948, n. 507, salvo conguaglio a norma dell'articolo 4 del decreto medesimo L. 12.636.072.046

Capitolo 33. — Somme occorrenti per la regolazione delle quote di entrate erariali devolute alla Regione sarda ai sensi dell'articolo 8 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3 » 906.910.060

Per tali eccedenze il Ministro del tesoro, nella nota n. 144735 dell'11 luglio 1966 diretta alla Corte, ha dichiarato che verrà proposta sanatoria con apposito articolo da inserire nel disegno di legge per l'approvazione del Rendiconto generale dello Stato per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964. Avvertenza in tal senso si legge, d'altra parte, nelle note apposte al consuntivo del Ministero del tesoro per le eccedenze stesse. Le quali, peraltro, a ben guardare risultano puramente formali. Infatti, l'importo di esse corrisponde al totale delle maggiori quote delle entrate erariali devolute alle Regioni siciliana e sarda in dipendenza di maggiori accertamenti, verificatesi nelle entrate medesime.

Quanto alle predette eccedenze puramente formali, verificatesi in diversi esercizi, deve dirsi che per i relativi capitoli non vi è la possibilità di attingere al fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine — non essendo i medesimi inclusi nell'apposito elenco allegato allo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro — e che, in conseguenza, al manifestarsi delle insufficienze, si sarebbe dovuto, in ogni caso, provvedere alle necessarie variazioni di bilancio. Anche per queste eccedenze — pur essendo esse, ripetesi, puramente formali in quanto non attingono ad erogazioni vere e proprie — si rende necessaria la sanatoria.

Vale aggiungere che per tali capitoli il fenomeno delle eccedenze si verifica da parecchi esercizi. Quelle relative agli ultimi undici esercizi sono le seguenti:

ESERCIZIO	TRIBUTI REG. SICILIANA		QUOTE CONTR. REG. SARDA	
	Cap.	Importo	Cap.	Importo
1954-55	564	8.898.942.531	565	2.732.411.674
1955-56	578	2.037.538.192	579	211.159.086
1956-57	541	7.051.633.645	542	—
1957-58	544	8.142.030.542	545	756.682.372
1958-59	545	11.992.081.682	546	606.294.697
1959-60	429	4.704.094.173	430	1.485.528.162
1960-61	29	—	30	920.008.178
1961-62	29	4.829.900.095	30	2.379.161.553
1962-63	29	3.655.798.691	30	1.116.776.217
1963-64	32	12.570.126.791	33	980.303.156
Secondo semestre 1964	32	12.636.072.046	33	906.910.060

Nel periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 gli accertamenti di entrate effettive (lire 3.147.237.859.886) coprirono gli impegni della categoria medesima (lire 3.387.013.426.620) nella misura del 92,92 per cento.

3. — Risultati della categoria seconda.

a) Previsioni iniziali e loro variazioni.

Le previsioni iniziali dell'entrata e della spesa erano stabilite nel modo seguente:

Entrate	L.	50.277.512.305
Spese	»	137.916.704.276
	Disavanzo	<u>L. 87.639.191.971</u>

Alle dette previsioni furono recate variazioni in aumento per lire 59.422.870.332 nelle entrate e per lire 105.637.866.254 nelle spese; cosicché le previsioni finali risultarono fissate nei seguenti importi:

Entrate	L.	109.700.382.637
Spese	»	243.554.570.530
	Disavanzo	<u>L. 133.854.187.893</u>

Le variazioni in parola furono apportate come segue:

	Aumenti	Diminuzioni
a) entrate:	—	—
con la legge 15 aprile 1965, n. 329 L.	180.000.000	» —
con decreti del Ministro del tesoro emanati in applicazione di speciali disposizioni di legge »	59.242.870.332	» —
	<u>L. 59.422.870.332</u>	» —
	<u>+ L. 59.422.870.332</u>	
b) spese:		
con la citata legge n. 329 del 1965 L.	269.742.082	» —
con decreti del Ministro del tesoro concernenti prelevamenti dal fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine »	15.995.505	» —
con decreti del Ministro del tesoro concernenti assegnazioni di fondi agli stati di previsione della spesa, emanati a norma dell'articolo 41, secondo comma, della legge di contabilità »	526.629.917	» —
con decreti del Ministro del tesoro emanati in applicazione di speciali disposizioni di legge »	125.860.498.750	L. 21.035.000.000
	<u>L. 126.672.866.254</u>	<u>L. 21.035.000.000</u>
	<u>+ L. 105.637.866.254</u>	

L'incremento delle previsioni d'entrata è stato originato, in modo prevalente, e cioè per un importo di lire 46.125.000.000, dal ricavo netto del mutuo obbligazionario « Serie speciale 5 % piano per lo sviluppo dell'agricoltura, 5ª emissione », accordato dal Consorzio di credito per le opere pubbliche, ai sensi degli articoli 44 e 45 della legge 2 giugno 1961, n. 454 (capitolo n. 295).

Fra le variazioni aumentative delle previsioni di spesa, che hanno determinato il suddetto notevole incremento della spesa medesima, sono da segnalare le seguenti:

a) a carico del Ministero del tesoro:

<i>Capitolo 626-bis.</i> — Aumento del fondo di dotazione dell'Istituto centrale per il credito a medio termine di cui all'articolo 3 della legge 30 aprile 1962, n. 265 (articolo 1 della legge 5 luglio 1964, n. 619) ((1 ^a e 2 ^a delle quattro quote)	L.	35.000.000.000
<i>Capitolo 626-ter.</i> — Aumento del fondo di dotazione della Cassa per il credito alle imprese artigiane di cui all'articolo 1 della legge 14 aprile 1959, n. 200 (articolo 2 della legge 5 luglio 1964, n. 619) (1 ^a e 2 ^a delle tre quote)	»	20.000.000.000
<i>Capitolo 626-quater.</i> — Aumento del fondo di dotazione dell'Istituto per l'esercizio del credito a medio e a lungo termine nella Regione Trentino-Alto Adige e dell'annessa Sezione per il credito agrario di miglioramento (articolo 2 della legge 3 novembre 1964, n. 1161) (1 ^a e 2 ^a delle tre quote)	»	1.250.000.000

b) a carico del Ministero dell'agricoltura e foreste:

<i>Capitolo 196.</i> — Fondo di dotazione per anticipazioni ad Istituti esercenti il credito e a quelli autorizzati all'esercizio del credito agrario di cui al Capo III della legge 25 luglio 1952, n. 949 e successive modificazioni ed integrazioni, comprese quelle di cui all'articolo 12 delle leggi 2 giugno 1961, n. 454 (legge 14 gennaio 1963, n. 22) (parte dell'ultima delle 3 quote); 5 marzo 1964, n. 120 (parte della seconda delle 3 annualità) e 2 novembre 1964, n. 1132 (1 ^a delle 4 annualità)	»	6.000.000.000
---	---	---------------

c) a carico del Ministero delle partecipazioni statali:

<i>Capitolo 38-bis.</i> — Conferimento al fondo di dotazione dell'I. R. I. (legge 19 settembre 1964, n. 790) (1 ^a e parte della 2 ^a delle sette quote)	»	17.500.000.000
<i>Capitolo 38-ter.</i> Conferimento al fondo di dotazione dell'E.N.I. (legge 9 settembre 1964, n. 789) (1 ^a e 2 ^a delle 7 quote)	»	25.000.000.000
<i>Capitolo 38-quater.</i> — Partecipazione all'aumento dei capitali della S. p. A. « Nazionale Cogne » (legge 19 settembre 1964, n. 791) (1 ^a e 2 ^a delle tre quote)	»	6.000.000.000
<i>Capitolo 38-v.</i> — Partecipazione all'aumento del capitale dell'A. M. M. I., Società per azioni (legge 19 settembre 1964, n. 792) (1 ^a e 2 ^a delle quattro quote)	»	6.000.000.000
<i>Capitolo 38-vi.</i> — Conferimento al fondo di dotazione dell'E. F. I. M. (legge 5 novembre 1964, n. 1176) (1 ^a e 2 ^a delle 6 quote)	»	7.500.000.000
Totale	L.	<u>124.250.000.000</u>

Anche per la categoria seconda del bilancio le variazioni di spesa disposte con decreti del Ministero del tesoro emanati in applicazione di speciali disposizioni di legge concernono in parte la utilizzazione del fondo globale, compreso nella categoria in esame, ed iscritto al capitolo n. 632 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro (Fondo occorrente per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso).

La somma stanziata sul capitolo predetto in milioni 19.100 è stata utilizzata per milioni 6.035, mentre parte della differenza residua in milioni 13.065, e cioè milioni 12.565, è stata destinata, ai sensi della legge 27 febbraio 1955, n. 64, a fronteggiare nell'esercizio successivo, gli oneri in essa compresi, ma non perfezionati in legge entro la scadenza dell'esercizio in esame.

Con gli articoli 7 e seguenti del decreto-legge 23 gennaio 1958, n. 8, convertito nella legge 23 febbraio 1958, n. 84, e legge 23 ottobre 1961, n. 1148 fu istituito il « Fondo per l'acquisto di buoni del tesoro poliennali e per l'ammortamento di altri titoli del debito pubblico » — dotato

di personalità giuridica — per provvedere al graduale acquisto sul mercato di titoli del debito pubblico. A tal fine lo stesso decreto autorizzò appositi stanziamenti a carico del bilancio dello Stato.

Per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 sono state stanziare lire 10 miliardi sul capitolo n. 623 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, interamente erogate a favore del « Fondo » predetto.

b) Accertamenti e impegni.

Alla chiusura dell'esercizio si ebbero i seguenti risultati:

Entrate accertate	L.	114.780.792.967
Spese impegnate	»	227.106.343.250
		<hr/>
Disavanzo	L.	112.325.550.283
		<hr/> <hr/>

cifra, questa, inferiore di lire 21.528.637.610 a quella prevista in via definitiva come disavanzo della categoria in esame.

Posti a confronto gli accertamenti e gli impegni con le rispettive previsioni definitive di ciascun capitolo, risulta che la sopra indicata diminuzione di lire 21.528.637.610 fu determinata da elementi positivi e negativi, gli uni rappresentati da:

maggiori accertamenti di entrata, per	L.	6.758.945.963
minori impegni di spese, per	»	16.448.227.280
		<hr/>
	L.	23.207.173.243

e gli altri da:

minori accertamenti di entrata, per	»	1.678.535.633
con un supero dei primi sui secondi, di	L.	21.528.637.610
		<hr/> <hr/>

4. — Risultati complessivi della gestione dei residui.

a) Residui dell'esercizio 1963-64 e precedenti.

Al 1° luglio 1964 le consistenze complessive dei residui degli esercizi precedenti erano le seguenti:

Residui attivi	L.	1.229.137.947.393
Residui passivi	»	3.415.936.731.705
		<hr/>

Eccedenza dei residui passivi su quelli attivi L. 2.186.798.784.312

In confronto alle consistenze sopraindicate la gestione in parola presentava, alla chiusura del periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, in conseguenza dei riaccertamenti effettuati, i seguenti risultati:

Residui attivi (al lordo dei versamenti)	L.	1.229.905.569.885
Residui passivi (al lordo dei pagamenti)	»	3.376.524.180.654
		<hr/>

Eccedenza dei residui passivi su quelli attivi L. 2.146.618.610.769

Dà quanto precede risulta che nel periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 l'eccedenza predetta ha subito una riduzione di lire 40.180.173.543 per effetto delle variazioni conseguenti ai riaccertamenti sopradetti.

Nei due prospetti che seguono viene esposto, distintamente per Ministeri, l'andamento della gestione dei residui attivi e passivi degli esercizi 1963-64 e precedenti. Vi si indicano, partendo dalla consistenza iniziale di detti residui, le diminuzioni per versamenti e pagamenti verificatisi durante il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, nonché le variazioni in diminuzione ed in aumento in dipendenza di rettificazioni e più esatti accertamenti, fino a pervenire alla determinazione delle somme rimaste ancora da riscuotere e da versare, nonché di quelle rimaste ancora da pagare al 31 dicembre 1964.

RESIDUI ATTIVI

MINISTERI	Residui 1963-64 e precedenti		Versamenti		VARIAZIONI NELLA CONSISTENZA		Rimasti da riscuotere e da versare al 31 dicembre 1964 5 = 1 - (2 + 3 - 4)
	1		2		in diminuzione		
	3		4		in aumento		
Finanze (Dogane e imposte di produzione)	124.262.658.459	114.059.275.147	177.347.162	148.965.194	10.175.001.344		10.175.001.344
Finanze (Dogane e imposte sui consumi)	43.527.338.096	11.097.856.146	153.451.500	70.911.702	32.346.942.152		32.346.942.152
Finanze ((Finanza locale)	4.495.758	3.234.669	239.913	4.972	1.026.148		1.026.148
Finanze (Monopoli di Stato)	18.559.794.457	8.892.511.288	—	11.816.385	9.679.099.554		9.679.099.554
Finanze (Lotto e Lotterie)	33.065.433.633	17.679.816.901	—	716.926.949	16.102.543.681		16.102.543.681
Finanze (Imposte dirette)	321.745.954.285	109.635.786.298	1.752.259.628	103.025.906	210.460.934.265		210.460.934.265
Finanze (Demanio)	3.657.092.327	862.594.050	196.107.613	174.467.223	2.772.857.887		2.772.857.887
Finanze (Tasse e imposte indirette sugli affari)	311.018.319.271	91.924.158.087	746.437.190	1.390.672.029	219.738.396.023		219.738.396.023
Tesoro (Provveditorato generale dello Stato)	6.609.274.938	2.076.325.466	—	—	4.532.949.472		4.532.949.472
Tesoro (Direzione generale)	330.845.513.273	44.879.335.265	153.121.425	2.155.599.564	287.968.656.147		287.968.656.147
Grazia e giustizia	1.044.259.757	188.368.242	1.007.306	43.850.538	898.734.747		898.734.747
Affari esteri	7.069.297.316	858.946.095	869.257.170	—	5.341.094.051		5.341.094.051
Pubblica istruzione	69.527.986	35.094.130	—	3.200	34.437.056		34.437.056
Interno	—	29.025	—	29.025	—		—
Trasporti	839.997.827	330.332.070	—	—	509.665.757		509.665.757
Difesa (Aeronautica)	25.144.654.968	8.500.000.000	—	—	16.644.645.968		16.644.645.968
Agricoltura e foreste	15.144.268	1.524.165	49.840	—	13.570.263		13.570.263
Industria e commercio	—	—	—	—	—		—
Partecipazioni statali	1.642.150.334	158.813.530	—	614.630	1.483.951.434		1.483.951.434
Sanità	10.418.440	9.972.661	—	13.922	459.701		459.701
Istituto superiore di sanità	1.622.000	—	—	—	1.622.000		1.622.000
Turismo	5.000.000	5.000.000	—	—	—		—
Totale	1.239.137.947.393	411.198.973.235	4.049.278.747	4.816.901.239	818.706.596.650		818.706.596.650

RESIDUI PASSIVI

	MINISTERI				Rimasti da pagare al 31 dicembre 1964
	Residui 1963-64 e precedenti	Pagamenti	Economie	Eccedenze	
	1	2	3	4	5 = 1 - (2 + 3 - 4)
Tesoro	943.577.199.644	413.353.065.064	26.666.342.079	—	503.557.792.498
Finanze	231.410.148.507	102.317.125.771	10.392.490.444	12.496.616.500	131.197.148.792
Grazia e giustizia	14.553.565.724	6.023.697.551	1.150.921.554	—	7.378.946.619
Affari esteri	16.035.903.791	6.622.081.375	50.659.183	—	9.363.163.223
Pubblica istruzione	163.908.928.909	57.100.862.332	5.098.075.881	—	101.709.990.696
Interno	72.567.914.549	38.487.053.935	4.821.690.895	—	29.259.169.719
Lavori pubblici	898.711.795.753	138.348.972.827	601.839.273	—	759.760.983.653
Trasporti	50.430.300.641	16.041.281.502	250.531.994	—	34.138.487.145
Poste e telecomunicazioni	118.471.986	22.683.146	12.845.844	—	82.942.996
Difesa	302.032.753.014	127.205.173.878	561.588.755	—	174.265.990.381
Agricoltura e foreste	492.108.917.147	85.232.188.946	1.741.637.769	—	405.135.090.432
Industria e commercio	37.325.360.273	12.144.792.722	77.651.640	—	25.102.915.911
Lavoro e previdenza sociale	111.893.702.112	89.575.330.163	1.181.279	—	22.317.190.670
Commercio con l'estero	5.156.317.384	1.512.960.569	37.934.351	—	3.605.422.464
Marina mercantile	33.267.437.895	12.687.042.947	196.580.859	—	20.383.814.089
Bilancio	242.290.505	120.917.145	3.975	—	121.369.385
Partecipazioni statali	81.394.145	19.667.030	18.071.352	—	43.655.762
Sanità	27.366.338.117	12.193.385.021	183.034.275	—	14.989.918.821
Turismo	15.147.991.612	7.662.962.269	46.086.149	—	7.438.943.194
	3.415.936.731.705	1.126.671.244.193	51.909.167.551	12.496.616.500	2.249.852.936.461

L'aumento nei residui passivi come sopra indicato in lire 12.496.616.500 è costituito, in concreto, da un'eccedenza di pari importo verificatasi sul capitolo n. 66 del consuntivo del Ministero delle finanze, concernente le vincite al lotto (*Spesa obbligatoria*).

Sulle cause che hanno determinato una siffatta eccedenza e sui possibili modi per ovviarvi, si rinvia alle considerazioni contenute nella relazione della Corte per l'esercizio 1961-62, relativamente ad eccedenze in conto residui verificatesi in detto esercizio.

Il Ministro per il tesoro, nella citata nota n. 144735 dell'11 luglio 1966 ha dichiarato che sarà proposta sanatoria mediante inserzione di apposito articolo nel disegno di legge di approvazione del rendiconto generale dello Stato, per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964.

Poiché l'incremento dei residui passivi — per effetto della predetta eccedenza — è abbondantemente coperto dalle variazioni positive nei residui, non sorge il problema della ricerca della copertura, ma occorre ugualmente una indicazione espressa nella norma che dispone la sanatoria dell'eccedenza predetta.

b) Residui al 31 dicembre 1964.

Alla chiusura del periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, i residui da riportare al nuovo esercizio figuravano nel conto del bilancio per le seguenti cifre complessive:

Residui attivi del periodo 1° luglio-31 dicembre 1964.

Somme rimaste da riscuotere	L.	377.533.640.931	
somme rimaste da versare	»	134.965.961.002	
		<hr/>	L. 512.499.601.933

degli esercizi precedenti:

somme rimaste da riscuotere	L.	519.791.854.341	
somme rimaste da versare	»	298.914.742.309	
		<hr/>	L. 818.706.596.650
			<hr/>
	L.		1.331.206.198.583

Residui passivi:

Somme rimaste da pagare in conto del periodo 1° luglio-31 dicembre 1964	L.	1.165.383.517.001	
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	»	2.249.852.936.461	
		<hr/>	L. 3.415.236.453.462
			<hr/>
eccedenza dei residui passivi su quelli attivi	L.		2.084.030.254.879
			<hr/> <hr/>

Allo scopo di porre in evidenza la distribuzione fra le varie Amministrazioni centrali dei residui attivi e passivi che il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 lascia all'esercizio 1965, si espongono, nei prospetti che seguono, gli importi dei residui medesimi distinti per Ministeri, separando, nel contempo, quelli provenienti dalla gestione dei residui degli esercizi precedenti da quelli provenienti dalla gestione di competenza.

RESIDUI ATTIVI

M I N I S T E R I	Residui 1963-64 e precedenti al 31 dicembre 1964	Residui periodo 1° luglio- 31 dicembre 1964	Totale residui al 31 dicembre 1964
	1	2	3 = (1+2)
Finanze (Dogane e imposte di produzione) .	10.175.001.344	113.136.283.473	123.311.284.817
Finanze (Dogane e imposte sui consumi) .	32.346.942.152	11.334.193.290	43.681.135.442
Finanze (Finanza locale)	1.026.148	582.954	1.609.102
Finanze (Monopoli di Stato)	9.679.099.554	5.087.342.467	14.766.442.021
Finanze (Lotto e lotterie)	16.102.543.681	11.596.115.192	27.698.658.873
Finanze (Imposte dirette)	210.460.934.265	207.602.598.392	418.063.532.657
Finanze (Demanio)	2.772.857.887	834.657.085	3.607.514.972
Finanze (Tasse e imposte indirette sugli affari)	219.738.396.023	82.585.894.712	302.324.290.735
Tesoro (Provveditorato generale dello Stato)	4.532.949.472	3.258.996.634	7.791.946.106
Tesoro (Direzione generale)	287.968.656.147	74.905.952.668	362.874.608.815
Grazia e giustizia	898.734.747	361.119.139	1.259.853.886
Affari esteri	5.341.094.051	1.201.512.470	6.542.606.521
Pubblica istruzione	34.437.056	17.842.980	52.280.036
Interno	—	—	—
Trasporti	509.665.757	403.503.562	913.169.319
Difesa (Aeronautica)	16.644.654.968	—	16.644.654.968
Agricoltura e foreste	13.570.263	4.864.953	18.435.216
Industria e commercio	—	—	—
Partecipazioni statali	1.483.951.434	100.000.000	1.583.951.434
Sanità	459.701	2.627.141	3.086.842
Istituto superiore di sanità	1.622.000	—	1.622.000
Turismo	—	65.514.821	65.514.821
	818.706.596.650	512.499.601.933	1.331.206.198.583

RESIDUI PASSIVI

MINISTERI	Residui 1963-64 e precedenti al 31 dicembre 1964	Residui periodo 1° luglio- 31 dicembre 1964	Totale residui al 31 dicembre 1964
	1	2	3 = (1+2)
Tesoro	503.557.792.498	360.679.503.338	864.237.295.836
Finanze	131.197.148.792	131.047.826.298	262.244.975.090
Grazia e giustizia	7.378.946.619	9.384.503.495	16.763.450.114
Affari esteri	9.363.163.233	5.386.738.009	14.749.901.242
Pubblica istruzione	101.709.990.696	84.835.557.561	186.545.548.257
Interno	29.259.169.719	41.959.725.113	71.218.894.832
Lavori pubblici	759.760.983.653	162.230.675.218	921.991.658.871
Trasporti	34.138.487.145	6.531.563.743	40.670.050.888
Poste e telecomunicazioni	82.942.996	55.488.403	198.431.399
Difesa	174.265.990.381	137.095.919.676	311.361.910.057
Agricoltura e foreste	405.135.090.432	91.892.276.490	497.027.366.922
Industria e commercio	25.102.915.911	6.664.946.449	31.767.862.360
Lavoro e previdenza sociale	22.317.190.670	77.136.648.216	99.453.838.886
Commercio con l'estero	3.605.422.464	3.859.519.564	7.464.942.028
Marina mercantile	20.383.814.089	18.790.706.219	39.174.520.308
Bilancio	121.369.385	117.080.014	238.449.399
Partecipazioni statali	43.655.763	25.661.934	69.317.697
Sanità	14.989.918.821	17.414.781.882	32.404.700.703
Turismo	7.438.943.194	10.274.395.379	17.713.338.579
	2.249.852.936.461	1.165.383.517.001	3.415.236.453.462

Dai prospetti che precedono, per quanto concerne i residui attivi, sono da rilevare, per il loro elevato importo, quelli relativi alla Direzione generale del tesoro (milioni 362.875) che rappresentano il 27,26 per cento della consistenza complessiva dei residui attivi al 31 dicembre 1964 in milioni 1.331.206; quelli relativi alle tasse ed imposte indirette sugli affari (milioni 302.324) pari al 22,71 per cento della predetta consistenza e quelli relativi alle imposte dirette (milioni 418.064) corrispondenti al 31,41 per cento della consistenza stessa.

Per quanto attiene, invece ai residui passivi, rispetto alla consistenza dei medesimi al 31 dicembre 1964 in milioni 3.415.236, sono rilevanti quelli relativi alle Amministrazioni del tesoro in milioni 864.237 (25,30 per cento), dei lavori pubblici in milioni 921.992 (26,99 per cento), dell'agricoltura e delle foreste in milioni 497.027 (14,55 per cento) e della difesa in milioni 311.362 (9,11 per cento).

Sempre per quanto concerne i residui passivi alla chiusura del periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, il cui ammontare complessivo è, come si è detto, di lire 3.415.236.453.462, è da notare che oltre il 70 per cento di detta somma, e precisamente lire 2.416.363.764.744 riguardano la parte straordinaria del bilancio.

A formare il sopraindicato ammontare di residui passivi della parte straordinaria concorrono, per un importo complessivo di lire 2.058.839.113.718 e cioè per

oltre l'85 per cento del detto ammontare, i resti da pagare sui bilanci dei seguenti Ministeri:

Tesoro per	L.	563.716.897.177
Lavori pubblici per	»	900.480.418.791
Agricoltura e foreste per	»	484.017.276.572
Difesa per	»	110.624.521.178
	L.	<u>2.058.839.113.718</u>

Per le considerazioni circa le cause che concorrono alla determinazione dell'ingente ammontare dei residui passivi, si fa riferimento alle relazioni della Corte per l'esercizio 1959-60 e precedenti.

5. — *Incassi e pagamenti in conto competenza e in conto residui.*

a) Risultati.

Come risulta dal consuntivo dell'entrata e da quello della spesa, durante il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 si ebbero:

Incassi:

in conto competenza per	L.	2.749.519.050.920
in conto residui per	»	411.198.973.235
		<u>3.160.718.024.155</u>
con un totale di	L.	3.160.718.024.155

e pagamenti:

in conto competenza per	L.	2.448.736.252.869
in conto residui per	»	1.126.671.244.193
		<u>3.575.407.497.062</u>
con un totale di	L.	3.575.407.497.062

pertanto le operazioni di cassa hanno comportato una eccedenza dei pagamenti sugli incassi di	L.	<u>414.689.472.907</u>
---	----	------------------------

Ponendo a confronto i dati suesposti con quelli relativi agli accertamenti di bilancio, si rileva che, per quanto attiene alla competenza del periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, gli incassi (lire 2.749.519.050.920) rappresentano l'84,20 per cento degli accertamenti di entrata (lire 3.262.018.652.853) mentre i pagamenti (lire 2.448.736.252.869) corrispondono al 67,75 per cento degli accertamenti di spesa (lire 3.614.119.769.870).

Per quanto concerne, invece, il conto dei residui, il rapporto fra il totale delle somme riscosse e versate nel periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 (lire 411.198.973.235) e l'accertamento globale dei residui attivi, (nell'importo aggiornato a chiusura dell'esercizio in lire 1.229.905.569.885), risulta pari al 33,43 per cento; mentre il rapporto fra le somme pagate, per un ammontare di lire 1.126.671.244.193, e l'accertamento globale dei residui passivi (aggiornato come sopra in lire 3.376.524.180.654) risulta pari al 33,37 per cento.

I dati esposti corrispondono alle risultanze finali dei riassunti concernenti le entrate, pervenuti alla Corte dalle competenti Ragionerie centrali con allegate le attestazioni di benessere rilasciate dalla Direzione generale del tesoro per i versamenti relativi a ciascuna Amministrazione avente gestione di entrate.

Per quanto concerne i pagamenti di bilancio, in conto competenza e in conto residui, esiste piena corrispondenza fra le somme indicate per ciascun capitolo nei consuntivi della spesa dei vari Ministeri e le scritture della Corte, la quale, accertata la regolarità dei titoli pagati, ha rilasciato le apposite dichiarazioni a discarico dei tesorieri.

b) Sistemi di pagamento.

Nel prospetto che segue, i suddetti pagamenti (espressi in milioni di lire) sono ripartiti in relazione alle varie specie di titoli ed alle Amministrazioni emittenti. Sono altresì indicate, nel prospetto stesso, le percentuali degli importi dei pagamenti disposti con le varie forme in rapporto al loro complessivo ammontare.

M I N I S T E R I	Mandati ministeriali	Ordini di accreditamento	Ordini per spese di vincite al lotto	Ordini per spese di giustizia	Ordini per spese fisse	Ordini di pagamento per il debito vitalizio	Nota di imputazione dei pagamenti relativi al debito pubblico ed ai buoni del Tesoro ordinari	Totali
Tesoro	768.207	24.802	—	—	8.644	133.786	90.442	1.025.878
Finanze	54.528	201.589	25.375	2	36.188	19.156	—	336.838
Grazia e giustizia	8.187	16.348	—	2.617	23.700	9.691	—	60.543
Affari esteri	15.913	8.699	—	—	31	1.061	—	25.704
Pubblica istruzione	338.200	127.328	—	—	96.480	48.198	—	610.206
Interno	52.722	110.227	—	—	17.805	12.175	—	192.929
Lavori pubblici	130.362	30.447	—	—	26.490	2.409	—	189.348
Trasporti	27.779	524	—	—	1.977	221	—	30.501
Poste e telecomunicazioni	59	—	—	—	—	—	—	59
Difesa:								
Esercito	65.718	221.921	—	8	18	59.379	—	347.044
Marina	24.570	53.181	—	—	4.403	12.377	—	94.531
Aeronautica	44.392	83.644	—	—	—	6.061	—	134.097
Agricoltura e foreste	73.850	28.098	—	—	8.147	2.196	—	112.291
Industria e commercio	15.335	274	—	—	1.133	334	—	17.076
Lavoro e previdenza sociale	235.279	2.933	—	10	10.211	300	—	248.733
Commercio con l'estero	5.636	361	—	—	—	79	—	6.076
Marina mercantile	28.204	1.102	—	—	494	617	—	30.417
Bilancio	220	10	—	—	—	—	—	230
Partecipazioni statali	62.622	16	—	—	—	—	—	62.638
Sanità	33.458	2.057	—	—	1.302	262	—	37.079
Turismo	13.128	10	—	—	—	51	—	13.189
Totali	1.998.369	913.571	25.375	2.637	237.020	307.993	90.442	3.575.407
Percentuali del totale complessivo dei pagamenti	55,90 %	25,55 %	0,71 %	0,07 %	6,63 %	8,61 %	9,53 %	100 %

Come può rilevarsi dal prospetto che precede, i pagamenti di bilancio effettuati nel periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 con le due principali forme previste dalle norme della contabilità generale dello Stato — mandati e ordini di accreditamento — ammontano cumulativamente, in cifra arrotondata, a milioni 2.911.940.

Fatto uguale a cento questo importo, l'incidenza dei pagamenti del periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 effettuati in base a mandati ministeriali e di quelli che hanno avuto luogo in base ad ordini di accreditamento risulta pari, rispettivamente, a 69 e 31.

Nel precedente esercizio 1963-64 la detta incidenza era stata di 63 e 37.

II. — CONTO GENERALE DEL PATRIMONIO

1. — *Situazione generale del patrimonio.*

Le consistenze patrimoniali alla chiusura del periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 quali risultano dai conti generali costituenti la Sezione I del Conto del patrimonio, si riassumono come segue:

Attività	L.	9.230.118.495.709
Passività	»	12.379.369.030.469
<hr/>		
con una eccedenza passiva di	»	3.149.250.534.760
che, di fronte a quella accertata alla chiusura dell'esercizio 1963-64 in	»	2.995.196.516.341
<hr/>		
dimostra un peggioramento nella situazione patrimoniale di	L.	154.054.018.419
<hr/> <hr/>		

L'indicato peggioramento è stato determinato dalle seguenti variazioni alle consistenze finanziarie e non finanziarie verificatesi durante il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964:

<i>Attività:</i>		
Aumenti	L.	67.365.377.191.323
Diminuzioni.	»	67.122.320.038.595
<hr/>		
in complesso maggiori attività per	L.	243.057.152.728
 <i>Passività:</i>		
Aumenti	L.	20.928.146.554.220
Diminuzioni.	»	20.531.035.383.073
in complesso maggiori passività per	»	397.111.171.147
<hr/>		
Peggioramento come sopra	L.	154.054.018.419
<hr/> <hr/>		

Il peggioramento stesso corrisponde alla differenza fra il peggioramento verificatosi nel settore finanziario del patrimonio in lire 311.920.967.234 ed il miglioramento verificatosi in quello non finanziario per lire 157.866.948.815.

I singoli elementi positivi e negativi che hanno concorso a determinare il detto peggioramento, quali si desumono dal « Conto generale riassuntivo delle rendite e delle spese e degli

altri aumenti e diminuzioni patrimoniali » (Sezione III del conto generale del patrimonio), si riassumono come segue:

PARTE ATTIVA.

Gestione del bilancio di competenza:

(entrate di bilancio depurate dai movimenti patrimoniali) . . . L. 3.070.765.620.377

Gestione dei residui di bilancio:

(variazioni positive per rettificazioni e più esatti accertamenti e spese imputate ai residui passivi per acquisto di beni e per estinzione di passività) . . . » 119.357.614.150

Gestione del patrimonio non finanziario:

Aumenti nei beni immobili, mobili, ecc. » 12.384.098.560

Aumenti nei beni di natura industriale » 1.405.335.363

Aumenti nei materiali militari di terra, di mare e di aria » 146.608.365.107

Aumenti nei beni destinati ai servizi dello Stato » 37.224.080.760

Aumenti nel materiale scientifico ed artistico » 1.546.217.515

Diminuzioni nelle passività consolidate, perpetue, ecc. » 339.496.202

Totale parte attiva . . . L. 3.389.630.828.034

Peggioramento patrimoniale . . . » 154.054.018.419

Totale a pareggio . . . L. 3.543.684.846.453

PARTE PASSIVA.

Gestione del bilancio di competenza:

(spese di bilancio depurate dai movimenti patrimoniali) . . . L. 3.293.585.870.680

Gestione dei residui di bilancio:

(entrate imputate ai residui attivi per vendita di beni, esazione di crediti ed accensione di passività) » 148.729.845

Gestione della tesoreria:

(diminuzione nelle attività finanziarie per discarichi amministrativi ai tesorerieri) » 23.760

Gestione del patrimonio non finanziario:

Diminuzione nei beni immobili, mobili, ecc. » 35.120.904.539

Diminuzioni nei beni di natura industriale » 698.618.058

Diminuzioni nei materiali militari di terra, di mare e di aria » 180.609.037.696

Diminuzioni nei beni destinati ai servizi dello Stato » 11.645.198.412

Diminuzioni nel materiale scientifico ed artistico » 103.621.424

Aumenti nelle passività consolidate, perpetue, ecc. » 21.772.842.039

Totale parte passiva . . . L. 3.543.684.846.453

2. — SITUAZIONE FINANZIARIA.

Le attività e le passività finanziarie (conto generale A) presentano, alla chiusura del periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, le seguenti consistenze complessive:

Attività L. 3.066.617.774.778
Passività » 9.314.220.457.239

con una eccedenza passiva di L. 6.247.602.682.461
che di fronte a quella esistente alla chiusura dell'esercizio 1963-64, in » 5.935.681.715.227

dimostra un peggioramento nella situazione finanziaria di L. 311.920.967.234

Tale peggioramento è determinato dalle variazioni che le attività e le passività finanziarie hanno subito durante il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 per i seguenti importi:

<i>Attività:</i>	
Aumenti	L. 66.485.343.233.070
Diminuzioni	» 66.459.477.947.079
Aumento netto delle attività per	L. 25.865.285.991
<i>Passività:</i>	
Aumenti	L. 20.801.303.138.788
Diminuzioni	» 20.463.516.885.563
Aumento netto nelle passività per	L. 337.786.253.225
Peggioramento come sopra	L. 311.920.967.234

Le cause del maggior aumento delle passività finanziarie rispetto a quello verificatosi nelle attività finanziarie sono da ricercarsi nell'aumento subito dai debiti di tesoreria, che da una consistenza iniziale di lire 5.560.497.472.309 sono passati, al 31 dicembre 1964, ad una consistenza di lire 5.898.984.003.777 con un aumento di lire 338.486.531.468, pari al 6,08 per cento.

Fra le variazioni verificatesi nella consistenza dei debiti di tesoreria meritano particolare menzione quelle riguardanti il debito fluttuante che, da una consistenza iniziale di lire 3.889.506.956.238 è salito, al 31 dicembre 1964, a lire 4.395.961.883.589 con un incremento di lire 506.454.927.351 pari al 13,02 per cento.

Allo scopo di mettere in evidenza, per le opportune valutazioni politiche nelle sedi competenti, l'incessante progressione del disavanzo generale finanziario, viene qui di seguito indicato l'ammontare del disavanzo stesso, quale risulta accertato alla chiusura degli esercizi che vanno dal 1947-48 a quello in esame:

al 30 giugno 1948	Miliardi	2.387,980
» » » 1949	»	2.929,818
» » » 1950	»	3.082,400
» » » 1951	»	3.585,748
» » » 1952	»	3.553,198
» » » 1953	»	3.825,603
» » » 1954	»	3.955,134
» » » 1955	»	4.037,353
» » » 1956	»	4.090,564
» » » 1957	»	4.116,288
» » » 1958	»	4.317,255
» » » 1959	»	4.478,171
» » » 1960	»	4.335,538
» » » 1961	»	4.685,458
» » » 1962	»	5.050,625
» » » 1963	»	5.660,956
» » » 1964	»	5.935,682
al 31 dicembre 1964	»	6.247,603

CAPITOLO II.

CONTI CONSUNTIVI DELLE AMMINISTRAZIONI AUTONOME
E DELLE AZIENDE DI STATO

1. — *Premessa.*

Per le caratteristiche generali dei bilanci e dei conti consuntivi delle Amministrazioni autonome e delle Aziende di Stato, si richiama quanto esposto nella relazione della Corte sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1959-60.

2. — *Considerazioni particolari.*

A) Per quanto attiene all'*Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato* si fa riferimento a quanto fatto presente, nelle relazioni della Corte sui rendiconti generali per gli esercizi 1958-59 e 1959-60, circa la profonda trasformazione, nel regime di imposizione fiscale sui prodotti oggetto di monopolio dello Stato, operata con la legge 19 dicembre 1958, n. 1085.

Il conto della competenza per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 si è chiuso con un pareggio finanziario, essendo state le entrate e le spese (ordinarie e straordinarie) accertate nel complessivo importo bilanciante di lire 76.010.971.657.

A determinare tale pareggio hanno contribuito:

a) per lire 640.221.067 (capitolo n. 21 dell'entrata) le economie nei residui passivi e maggiori accertamenti nei residui attivi dei precedenti esercizi finanziari;

b) per lire 1.374.740.000 (capitoli nn. 22-bis e 22-quater dell'entrata) le sovvenzioni straordinarie da parte del Tesoro, per far fronte ai maggiori oneri di personale derivanti dalla applicazione della legge 10 agosto 1964, n. 656 (lire 495.000.000) e del decreto del Ministro del tesoro 27 aprile 1964 emanato in attuazione della legge 27 maggio 1959, n. 324 (lire 879.740.000);

c) per lire 994.638.757 (capitolo n. 22-ter dell'entrata) il ricavato di anticipazioni della Cassa depositi e prestiti da destinare alla copertura dell'onere relativo alla integrazione della 13ª mensilità dovuta al personale statale per il 1964 (articolo 10, lettera B), della legge 5 dicembre 1964, n. 1268).

In ordine al punto a), si rinvia a quanto esposto nella relazione per l'esercizio 1958-59 circa l'anomalia del procedimento adottato dall'*Amministrazione dei monopoli* per la rilevazione delle variazioni nel conto dei residui degli esercizi precedenti e sui possibili modi per ovviarvi.

Circa, poi, il mantenimento fra i residui attivi del capitolo n. 23-bis della somma di lire 4.528.901.272, quale anticipazione della Cassa depositi e prestiti da destinare alla copertura del disavanzo finanziario dell'esercizio 1963-64, si fa riferimento alle osservazioni contenute nella relazione della Corte dei conti sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio predetto; pertanto anche in sede di parificazione del rendiconto relativo al periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, la Corte non può tener conto della somma su menzionata.

B) Per l'*Azienda monopolio banane* — che è stata soppressa con la legge 9 ottobre 1964, n. 986 — le previsioni di entrata e di spesa per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 sono state trasferite nel bilancio dell'*Amministrazione dei monopoli di Stato* per lo stesso periodo ed esposte in separata sede: ciò ai sensi dell'articolo 6 della legge citata. Al 31 dicembre 1964 è stato accertato un avanzo di lire 6.181.675.520 da versare al Tesoro dello Stato.

C) Per l'*Istituto agronomico per l'Oltremare*, già Istituto agronomico per l'Africa italiana (vedi legge 11 giugno 1959, n. 404), è da osservare che continuano a figurare, fra i residui passivi gli avanzi di gestione degli esercizi precedenti da versare al Tesoro dello Stato, in applicazione della legge 26 ottobre 1962, n. 1612, concernente il riordinamento dell'Istituto.

D) Per il *Fondo di beneficenza e religione nella città di Roma*, si è determinata nel periodo in esame, una situazione analoga a quella segnalata nelle precedenti relazioni attinenti agli esercizi 1958-59 e successivi. Richiamando quanto in dette relazioni osservato e precisato in

ordine alla salvezza relativa alla indicazione, nella legge di approvazione del rendiconto generale, dei mezzi di copertura del disavanzo verificatosi nella categoria I, si pone in evidenza che tale salvezza è fatta anche per il consuntivo del periodo in parola.

Il conto dell'Amministrazione del *Fondo per il culto* e quello dei *Patrimoni riuniti ex economali* si sono chiusi, invece, relativamente alla categoria I, con un avanzo finanziario, onde nessuna salvezza deve farsi in proposito.

E) Per l'*Azienda nazionale autonoma delle strade* durante il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 i contributi a carico dello Stato, devoluti dall'Azienda stessa ed accertati sui corrispondenti capitoli di entrata del bilancio autonomo, hanno raggiunto l'importo complessivo di lire 91.775.851.000, così ripartito:

a) contributi ordinari (capitolo n. 1 e 2)	L.	48.825.851.000
b) contributi straordinari (capitoli dal n. 11 al n. 18)	»	42.950.000.000
		<hr/>
come sopra	L.	91.775.851.000
		<hr/> <hr/>

Se tale importo, che rappresenta il 94,12 per cento delle entrate effettive (ordinarie e straordinarie) accertate in lire 97.501.381.910, si aggiunge il ricavo derivante dalla contrazione di mutui per lire 20 miliardi per la costruzione dell'autostrada senza pedaggio « Salerno-Reggio Calabria », ai sensi delle leggi 24 luglio 1961, n. 729 e 31 dicembre 1962, n. 1845, la disponibilità complessiva dell'Azienda, al netto delle entrate proprie, ascende a lire 111.775.851.000.

Le spese a carico dell'Azienda per l'esecuzione, la manutenzione ed il miglioramento di opere pubbliche di competenza della medesima hanno raggiunto, nell'esercizio in esame, il complessivo importo di lire 92.817.900.160, rappresentante il 79,83 per cento delle spese effettive (ordinarie e straordinarie) accertate in lire 116.265.494.920.

Il predetto importo di spese per lavori è così ripartito:

a) spese imputate alla parte ordinaria (capitoli n. 40 a 42)	L.	7.509.998.055
b) spese straordinarie in esecuzione di speciali leggi che le autorizzano (capitoli n. 51 a 60)	»	76.021.382.440
c) spese straordinarie con pagamento in annualità (capitoli n. 61 a 63)	»	9.286.519.665
		<hr/>
come sopra	L.	92.817.900.160
		<hr/> <hr/>

Tale somma rappresenta l'83,03 per cento della disponibilità complessiva precedentemente indicata in lire 111.775.851.000. La differenza di lire 18.957.950.840, che è pari al 38,82 per cento dei contributi ordinari spettanti all'Azienda, deve ritenersi utilizzata per la esecuzione di spese connesse all'organizzazione tecnico-amministrativa dell'Azienda medesima.

Per ciò che concerne il conto corrente fruttifero presso la Cassa depositi e prestiti si fa riferimento alle considerazioni esposte nella relazione della Corte sul Rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1959-60.

F) Nei riguardi dell'*Azienda autonoma delle poste e dei telegrafi* è da sottolineare che la gestione del periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 deve considerarsi chiusa con un disavanzo

finanziario complessivo di lire 27.276.294.708, coperto da sovvenzioni ed anticipazioni accertate sui seguenti capitoli dell'entrata dell'Azienda:

Capitolo n. 30. — Sovvenzione del Ministero del tesoro a pareggio del disavanzo finanziario	L.	10.000.000.000
Capitoli n. 30- <i>bis</i> e n. 30- <i>ter</i> — Sovvenzioni del Ministero del tesoro per far fronte ai maggiori oneri di personale in attività recati dalla legge 10 agosto 1964, n. 656 (lire 2.670.000.000) e dal decreto del Ministro del tesoro 27 aprile 1964 emanato in attuazione della legge 27 maggio 1959, n. 324 (lire 3.842.073.000)	»	6.512.073.000
Capitolo n. 31. — Ricavo delle anticipazioni effettuate dalla Cassa depositi e prestiti a parziale copertura del disavanzo della gestione	»	10.764.221.708
		<hr/>
come sopra	L.	27.276.294.708
		<hr/> <hr/>

Tale disavanzo appare ridotto di lire 2.049.950.092 rispetto a quello previsto inizialmente in lire 29.326.244.800 e di lire 12.773.223.092 rispetto a quello previsto, in via definitiva, in lire 40.049.517.800.

Al miglioramento del risultato finanziario previsto in via definitiva hanno contribuito, fra l'altro, i maggiori proventi dei servizi postali in lire 1.140.651.515 e dei servizi di banca-posta in lire 9.070.937.672, nonché le economie realizzate nelle spese di parte ordinaria in complessive lire 2.027.219.664.

G) Per l'*Azienda di Stato per i servizi telefonici* si richiama quanto venne esposto nella relazione per l'esercizio 1959-60 in ordine alla reintegrazione del fondo di riserva per le spese imprevidite ed alla attribuzione al bilancio generale del risultato finanziario della gestione dell'Azienda.

Per tale attribuzione, anche nell'esercizio in esame è stata data piena applicazione all'articolo 26, ultimo comma, del regio decreto-legge 14 giugno 1925, n. 884. Infatti l'avanzo di gestione dell'Azienda telefonica, accertato in lire 7.537.835.292 sul capitolo 70 della spesa, è stato trasferito, ai fini del versamento al Tesoro dello Stato, al bilancio dell'Azienda autonoma delle poste e dei telegrafi, nel quale figura accertato sul capitolo 44 dell'entrata e, contemporaneamente, sul capitolo 156 della spesa.

L'avanzo medesimo risulta accertato sul capitolo n. 24 dell'entrata statale.

H) Per l'*Amministrazione delle ferrovie dello Stato*, giova porre in evidenza che, facendo astrazione dalla parte straordinaria del bilancio, comprendente operazioni di natura esclusivamente patrimoniale, le cui spese possono ovviamente essere coperte solo in piccola parte dai normali introiti provenienti dall'esercizio dell'attività aziendale, le sovvenzioni e le anticipazioni che nel periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 sono affluiti alla sola parte ordinaria del bilancio dell'Azienda ammontano a complessive lire 50.154.300.000 di cui lire 42.212.500.000 per colmare il previsto disavanzo di gestione e lire 7.941.800.000 per i maggiori oneri di personale recati dalla legge 10 agosto 1964, n. 656, nonché dal decreto del Ministro del tesoro 27 aprile 1964 emanato in attuazione della legge 27 maggio 1959, n. 324.

L'indicato importo di lire 50.154.300.000 corrisponde al 16,29 per cento delle entrate e delle spese ordinarie rispettivamente accertate in lire 307.823.771.616 e rappresenta l'effettivo disavanzo della gestione dell'Amministrazione autonoma delle ferrovie dello Stato, per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964.

È peraltro da tener presente, per una completa valutazione dei risultati della gestione, che, oltre le sovvenzioni ed anticipazioni sopra citate, l'Amministrazione ferroviaria ha introitato, nel periodo in esame, per i cosiddetti oneri extra-aziendali, la somma di lire 29.500.000.000 a titolo di rimborso di minori introiti derivanti dall'effettuazione dei trasporti gratuiti e a tariffa ridotta, del costo dei trasporti degli effetti postali e dei disavanzi delle linee a scarso traffico, mantenute in esercizio per motivi economico-sociali di interesse generale.

Per la gestione viveri « La Provvida » si richiamano le considerazioni generali formulate nelle relazioni per gli esercizi 1959-60 e precedenti, e quanto esposto per i rendiconti dei successivi esercizi.

Per l'esercizio in esame, come rilevasi dal conto patrimoniale della gestione (allegato n. 26) le anticipazioni di cassa indubitamente effettuate dall'Amministrazione ferroviaria per provvedere ad acquisti, in eccedenza al fondo di dotazione di lire 15.000.000, ascendono a ben lire 4.253.002.547, cifra considerevole, anche se ridotta di lire 155.563.494 rispetto alla consistenza iniziale (lire 4.408.566.041).

Dal predetto conto emerge che la gestione del periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 si è chiusa con una perdita di lire 112.405.252 (confronta capitolo 45 del consuntivo dell'entrata). Cosicché la perdita complessiva, che all'inizio dell'esercizio come detto nella precedente relazione era di lire 452.843.693, è salita, alla sua chiusura, a lire 565.248.945.

Questo progressivo incremento della perdita complessiva della gestione della « Provvida », cui va aggiunto l'onere, non ancora precisato nel *quantum*, ma certamente molto rilevante, che deriva dalla soccombenza nella controversia con la società A. L. A., di cui si è fatto cenno nelle precedenti relazioni, mostra come l'andamento di tale gestione divenga sempre più allarmante.

Per il che la Corte, nel richiamare ancora una volta l'attenzione del Governo e del Parlamento sulla gravità della situazione, non può che auspicare un sollecito e radicale intervento che ponga termine ad una situazione così pregiudizievole per gli interessi dell'Erario.

I) Per ciò che concerne, infine, l'*Azienda di Stato per le foreste demaniali*, si fa riferimento alla relazione della Corte sul precedente esercizio 1959-60 circa le considerazioni sull'avanzo effettivo della gestione da versare al Tesoro e sull'impiego di ulteriori disponibilità per investimenti patrimoniali.

Il conto consuntivo per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 presenta accertamenti di entrata e di spesa nella somma bilanciante di lire 5.082.763.113. Fra le spese risultano accertate le somme di lire 32.500.000 (capitolo 29) quale avanzo da versare al Tesoro, e di lire 145 milioni 794.455 ai capitoli 37 e 39 quale ulteriore avanzo destinato ad investimenti patrimoniali. Tale ultima somma, che appare accertata anche in entrata al capitolo 20 in conformità di quanto illustrato nella relazione 1959-60, costituisce il risultato della gestione di competenza, e di conseguenza, l'incremento dell'avanzo di gestione destinato ad investimenti patrimoniali.

3. — Risultati complessivi della gestione di competenza del periodo 1° luglio-31 dicembre 1964.

Le previsioni definitive dell'entrata e della spesa per la competenza del periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 erano stabilite, per le Amministrazioni ed Aziende autonome considerate nel loro complesso negli importi sottoindicati:

Entrate e spese effettive:

Entrate	L.	805.789.626.789	
Spese	»	903.403.246.189	
		<hr/>	
Disavanzo	L.		97.613.619.400

Movimento di capitali ed altre categorie:

Entrate	L.	525.261.548.677	
Spese	»	507.052.248.077	
		<hr/>	
Avanzo	»		18.209.300.600
		<hr/>	
Disavanzo complessivo	L.		79.404.318.800
			<hr/> <hr/>

Alla chiusura dell'esercizio si ebbero i seguenti risultati:

Entrate e spese effettive:

Entrate.	L.	815.588.169.615	
Spese.	»	888.544.811.671	
		<hr/>	
		Disavanzo . . .	L. 72.956.642.056

Movimento di capitali ed altre categorie:

Entrate.	L.	505.851.034.350	
Spese.	»	486.979.398.371	
		<hr/>	
		Avanzo . . .	» 18.871.635.979

		Disavanzo complessivo . . .	L. 54.085.006.077
che, confrontato con quello previsto in	»		79.404.318.800
		<hr/>	
mette in evidenza un miglioramento di	L.		<u>25.319.312.723</u>

Tale miglioramento risulta costituito:

a) *nelle spese:*

da economie nella categoria I (spese effettive)	L.	14.858.434.518	
da economie nel movimento di capitali ed altre categorie	»	20.072.849.706	
		<hr/>	
			L. 34.931.284.224

b) *nelle entrate:*

da maggiori entrate nella categoria I (entrate effettive)	L.	9.798.542.826	
da minori entrate nel movimento di capitali ed altre categorie	»	19.410.514.327	
		<hr/>	
			» 9.611.971.501
		come sopra . . .	L. <u>25.319.312.723</u>

Nei seguenti prospetti, distintamente per ciascuna Amministrazione ed Azienda autonoma, vengono esposte le differenze fra gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa con le rispettive previsioni definitive, nonché i risultati derivanti dal confronto fra accertamenti ed impegni.

Amministrazioni e aziende autonome: entrate periodo 1° luglio - 31 dicembre 1964

DENOMINAZIONE DEI CONTI ALLEGATI	ENTRATE EFFETTIVE				ENTRATE PER MOVIMENTO DI CAPITALI			
	Previsioni definitive	Accertamenti	Minori (-) o maggiori (+) entrate	3 = (2-1)	Previsioni definitive	Accertamenti	Minori (-) o maggiori (+) entrate	6 = (5-4)
	1	2	3 = (2-1)	4	5	6 = (5-4)		
Amministrazione del Monopoli di Stato:								
Gestione propria	77.425.305.865	76.010.971.657	— 1.414.334.208	—	—	—	—	—
Gestione Monopolo Banane	18.914.735.000	18.402.160.159	— 512.574.841	—	—	—	—	—
Archivi notarili	1.507.851.265	1.327.491.310	— 180.359.955	(a)	(b)	—	551.904.621	—
Istituto agronomico per l'Oltremare .	48.774.730	48.783.005	+ 8.275	(c)	(c)	—	15.175	—
Amministrazione del fondo per il culto	9.216.053.030	9.215.440.895	— 612.135	—	177.568.665	+ 27.568.665	—	—
Fondo di beneficenza e di religione nella Città di Roma	211.594.470	220.532.620	+ 8.938.150	—	502.039	—	497.961	—
Patrimoni riuniti ex economici	176.365.400	178.667.390	+ 2.301.990	—	8.937.675	—	66.062.325	—
Azienda nazionale autonoma delle strade	95.364.073.935	97.501.381.910	+ 2.137.307.975	—	38.559.700.000	—	5.000.000.000	—
Amministrazione delle poste e dei telegrafi	163.985.842.334	175.205.943.933	+ 1.220.101.599	—	—	—	—	—
Azienda di Stato per i servizi telefonici	58.338.343.615	57.537.680.197	— 800.663.418	—	—	—	—	—
Amministrazione delle ferrovie dello Stato	378.520.937.145	377.888.331.671	— 632.605.474	(d)	(e)	—	—	—
Azienda di Stato per le foreste demaniali	2.079.750.000	2.050.784.868	— 28.965.132	(f)	(g)	—	—	—
	805.789.626.789	815.588.169.615	+ 9.798.542.826	—	505.851.034.350	—	19.410.514.327	—

(a) Di cui lire 3.117.410.000 costituenti gestioni speciali.
 (b) Di cui lire 2.315.733.535 costituenti gestioni speciali.
 (c) Importi costituenti per intero contabilità speciali.
 (d) Di cui lire 452.265.377.082 costituenti gestioni speciali ed autonome e lire 22.965.513.595 partite di giro.
 (e) Di cui lire 459.934.070.775 costituenti gestioni speciali ed autonome e lire 21.320.238.747 partite di giro.
 (f) Di cui lire 150.000.000 concernenti operazioni per conto di terzi.
 (g) Di cui lire 165.934.115 concernenti operazioni per conto di terzi.

Amministrazioni e aziende autonome: spese periodo 1° luglio - 31 dicembre 1964

DENOMINAZIONE DEI CONTI ALLEGATI	SPESE EFFETTIVE			SPESE PER MOVIMENTO DI CAPITALI		
	Previsioni definitive	Impegni	Economie (-) o eccedenze (+)	Previsioni definitive	Impegni	Economie (-) o eccedenze (+)
	1	2	3=(2-1)	4	5	6=(5-4)
Amministrazione dei Monopoli di Stato:						
Gestione propria	77.425.038.865	76.010.971.657	- 1.414.061.708	-	-	-
Gestione Monopolio Banane	13.901.091.500	12.220.484.639	- 1.680.606.861	-	-	-
Archivi notarili	953.572.065	854.028.378	- 99.543.687	(a) 3.921.689.200	(b) 2.782.921.479	- 1.138.767.721
Istituto agronomico per l'Oltremare,	48.774.730	48.774.730	-	(c) 2.548.000	(c) 2.532.825	- 15.175
Amministrazione del fondo per il culto	9.216.053.080	9.214.342.970	- 1.710.060	150.000.000	112.029.340	- 37.970.660
Fondo di beneficenza e di religione nella Città di Roma	211.594.470	224.603.637	+ 13.009.167	1.000.000	-	- 1.000.000
Patrimoni riuniti ex economici	176.365.400	160.106.007	- 16.259.393	75.000.000	39.970	- 74.960.030
Azienda nazionale autonoma delle strade	114.127.653.735	113.780.572.568	- 347.081.167	24.796.120.200	19.795.586.990	- 5.000.533.210
Amministrazione delle poste e dei telegrafi	197.523.287.134	195.970.165.641	- 1.553.121.493	-	-	-
Azienda di Stato per i servizi telefonici	51.307.333.615	49.999.844.905	- 1.307.488.710	-	-	-
Amministrazione delle Ferrovie dello Stato	436.465.237.145	428.042.631.671	- 8.422.605.474	(d) 475.230.890.677	(e) 461.254.309.522	- 13.976.581.155
Azienda di Stato per le foreste demaniali	2.047.250.000	2.018.284.868	- 28.965.132	(f) 2.875.000.000	(g) 3.031.978.245	+ 156.978.245
	903.403.246.189	888.544.811.671	- 14.858.434.518	507.052.248.077	486.979.398.371	- 20.072.849.706

(a) Di cui lire 3.121.764.200 costituenti gestioni speciali.
 (b) Di cui lire 2.283.149.635 costituenti gestioni speciali.
 (c) Importi costituenti per intero contabilità speciali.
 (d) Di cui lire 452.265.377.082 costituenti gestioni speciali ed autonome e lire 22.965.513.595 partite di giro.
 (e) Di cui lire 439.934.070.775 costituenti gestioni speciali ed autonome e lire 21.320.238.747 partite di giro.
 (f) Di cui lire 150.000.000 concernenti operazioni per conto di terzi.
 (g) Di cui lire 165.934.115 concernenti operazioni per conto di terzi.

Amministrazioni e aziende autonome: riepilogo accertamenti e impegni 1° luglio - 31 dicembre 1964

DENOMINAZIONE DEI CONTI ALLEGATI	PARTE EFFETTIVA			MOVIMENTO DI CAPITALI			Risultato complessivo 7 = (3-6)
	Entrate	Spese	Differenze	Entrate	Spese	Differenze	
	1	2	3 = (1-2)	4	5	6 = (4-5)	
Amministrazione dei monopoli di Stato:							
Gestione propria	76.010.971.657		—	—	—	—	—
Gestione monopolio banane	18.402.160.159	12.220.484.639	+ 6.181.675.520	—	—	—	+ 6.181.672.520
Archivi notarili	1.327.491.310	854.028.378	+ 473.462.932	(a) 2.815.505.379	(b) 2.782.921.479	+ 32.583.900	+ 506.046.832
Istituto agronomico per l'Oltremare	48.783.005	48.774.730	+ 8.275	(c) 2.532.825	2.532.825	—	+ 8.275
Amministrazione del fondo per il culto	9.215.440.895	9.214.342.970	+ 1.097.925	177.568.665	112.029.340	+ 65.539.325	+ 66.637.250
Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma	220.532.620	224.603.637	— 4.071.017	502.039	—	+ 502.039	— 3.568.978
Patrimoni riuniti ex economici	178.667.390	160.106.007	+ 18.561.383	8.937.675	39.970	+ 8.897.705	+ 27.459.088
Azienda nazionale autonoma delle strade	97.501.381.910	113.780.572.568	— 16.279.190.658	38.559.700.000	19.795.586.990	+ 18.764.113.010	+ 2.484.922.352
Amministrazione delle poste e dei telegrafi	175.205.943.933	195.970.165.641	— 20.764.221.708	—	—	—	— 20.764.221.708
Azienda di Stato per i servizi telefonici	57.537.680.197	49.999.844.905	+ 7.537.835.292	—	—	—	+ 7.537.835.292
Amministrazione delle ferrovie dello Stato	377.888.331.671	428.042.631.671	— 50.154.300.000	(d) 461.254.309.522	(d) 461.254.309.522	—	— 50.154.300.000
Azienda di Stato per le foreste demaniali	2.050.784.868	2.018.284.868	+ 32.500.000	(e) 3.031.978.245	(e) 3.031.978.245	—	+ 32.500.000
	815.588.169.615	888.544.811.671	— 72.956.642.056	505.851.034.350	486.979.398.371	+ 18.871.635.979	— 54.085.006.077

(a) Di cui lire 2.315.733.535 costituenti gestioni speciali.
 (b) Di cui lire 2.283.149.635 costituenti gestioni speciali.
 (c) Costituenti per intero contabilità speciali.
 (d) Di cui lire 439.934.070.775 riguardanti le gestioni speciali ed autonome e lire 21.320.238.747 concernenti partite di giro.
 (e) Di cui lire 165.934.115 concernenti operazioni per conto di terzi.

4. — *Risultati complessivi della gestione dei residui.*

A) Residui degli esercizi precedenti.

Nei due prospetti che seguono viene esposto, distintamente per Amministrazioni ed Aziende autonome, l'andamento della gestione dei residui attivi e passivi degli esercizi 1963-64 e precedenti. Nei prospetti stessi, partendo dalla consistenza dei residui medesimi, sono indicate le diminuzioni della consistenza predetta in conseguenza dei versamenti e dei pagamenti verificatisi durante il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, nonché le variazioni in diminuzione e in aumento in dipendenza di rettificazioni e più esatti accertamenti, fino a pervenire alla determinazione delle somme rimaste ancora da riscuotere e da versare, nonché di quelle ancora da pagare al 31 dicembre 1964.

Amministrazioni e Aziende autonome: Gestione residui attivi esercizio 1963-64 e precedenti.

DENOMINAZIONE DEI CONTI ALLEGATI	Residui 1963-64 e precedenti	Versamenti	VARIAZIONI NELLA CONSISTENZA		Rimasti da riscuotere e da versare al 31 dicembre 1964
			in diminuzione	in aumento	
	1	2	3	4	5 = 1 — (2 + 3 — 4)
Amministrazione dei Monopoli di Stato:					
a) Gestione propria	8.950.164.856	1.352.259.884	—	—	7.597.904.972
b) Gestione Monopolio Banane	495.415.175	475.779.395	—	—	19.535.780
Istituto Agronomico per l'Oltremare	14.088.325	10.375.000	—	—	3.713.325
Amministrazione del fondo per il culto	32.576.285.411	14.912.056.296	103.336.479	864.919	17.561.755.555
Fondo di beneficenza e di religione nella Città di Roma	799.793.186	382.472.271	41.040	—	417.279.875
Patrimoni riuniti ex economici	98.275.855	3.082.049	28.255.719	342.494	67.280.581
Azienda nazionale autonoma delle strade	293.066.226.896	142.060.039.279	8.015.360	—	150.998.172.257
Amministrazione delle poste e dei telegrafi	180.887.832.157	90.334.286.590	—	—	90.553.545.567
Azienda di Stato per i servizi telefonici	56.836.065.124	21.200.496.791	—	—	35.635.568.333
Amministrazione delle ferrovie dello Stato	437.568.689.984	139.466.358.401	—	—	298.122.331.583
Azienda di Stato per le foreste demaniali	3.388.243.592	687.146.921	94.142.077	—	2.606.954.594
	4.014.700.980.561	410.884.354.877	233.790.675	1.207.413	603.584.042.422

Amministrazioni e Aziende autonome: Gestione residui passivi esercizio 1963-64 e precedenti.

DENOMINAZIONE DEI CONTI ALLEGATI	Residui 1963-64 e precedenti				Pagamenti		VARIAZIONI NELLA CONSISTENZA		Rimasti da pagare al 31 dicembre 1964
	1				2		in diminuzione	in aumento	
	1				2		3	4	
Amministrazione dei Monopoli di Stato:									
a) Gestione propria	26.624.836.552	17.084.647.375	—	—	9.540.189.177				9.540.189.177
b) Gestione Monopolio Banane	11.659.144.179	11.618.522.705	—	—	40.621.474				40.621.474
Istituto Agronomico per l'Oltremare	22.376.722	8.754.990	369.240	—	13.252.492				13.252.492
Amministrazione del fondo per il culto	1.310.690.467	558.621.403	2.360.571	—	749.708.493				749.708.493
Fondo di beneficenza e di religione nella Città di Roma	193.609.774	102.272.358	4.112.057	—	87.225.359				87.225.359
Patrimoni riuniti ex economali	133.162.467	52.863.732	2.277.074	—	78.021.661				78.021.661
Azienda nazionale autonoma delle strade	284.449.444.062	90.127.408.146	8.015.360	—	194.314.020.556				194.314.020.556
Amministrazione delle poste e dei telegraf.	187.838.732.140	89.519.525.408	—	—	98.319.206.732				98.319.206.732
Azienda di Stato per i servizi telefonici	108.723.208.678	24.052.075.158	—	—	84.671.133.520				84.671.133.520
Amministrazione delle ferrovie dello Stato	368.947.540.055	119.511.112.242	—	—	249.436.427.813				249.436.427.813
Azienda di Stato per le foreste demaniali	9.110.648.210	1.270.710.217	93.540.230	—	7.746.397.763				7.746.397.763
	999.013.393.306	353.906.513.734	110.674.532	—	644.996.205.040				644.996.205.040

Dai prospetti che precedono si rileva che le somme rimaste da riscuotere e da versare al 31 dicembre 1964, in milioni 603.584, rappresentano il 59 per cento della consistenza iniziale dei residui attivi in milioni 1.014.701 mentre le somme rimaste da pagare alla stessa data in milioni 644,996 rappresentano il 64 per cento della consistenza iniziale dei residui passivi in milioni 999.013.

B) Residui al 31 dicembre 1964.

Allo scopo di mettere in evidenza la distribuzione fra le varie Amministrazioni autonome ed Aziende di Stato dei residui attivi e passivi che il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 lascia all'esercizio 1965, si espongono, nei prospetti che seguono, per ciascuna Amministrazione od Azienda autonoma gli importi dei residui medesimi, distinguendo, anche, quelli provenienti dalla gestione dei residui degli esercizi precedenti da quelli provenienti dalla gestione di competenza.

Amministrazioni e Aziende Autonome: consistenza dei residui attivi al 31 dicembre 1964

DENOMINAZIONE DEI CONTI ALLEGATI	Residui 1963-64 e precedenti al 31 dicembre 1964	Residui periodo 1° luglio- 31 dicembre 1964	Totale residui al 31 dicembre 1964
	1	2	3 = (1+2)
Amministrazione dei Monopoli di Stato: .			
a) Gestione propria	7.597.904.972	3.027.679.383	10.625.584.355
b) Gestione Monopolio Banane	19.535.780	670.141.690	689.677.470
Istituto agronomico per l'Oltremare.	3.713.325	3.100.000	6.813.325
Amministrazione del Fondo per il culto .	17.561.755.555	9.176.417.484	26.738.173.039
Fondo di beneficenza e di religione nella Città di Roma	417.279.876	219.536.516	636.816.391
Patrimoni riuniti ex economali	67.280.581	28.710.062	95.990.643
Azienda nazionale autonoma delle strade .	150.998.172.257	72.094.244.068	223.092.416.325
Amministrazione delle poste e dei telegrafi .	90.553.545.567	96.217.946.301	186.771.491.868
Azienda di Stato per i servizi telefonici .	35.635.568.333	35.106.602.583	70.742.170.916
Amministrazione delle ferrovie dello Stato. .	298.122.331.583	225.552.696.444	523.675.028.027
Azienda di Stato per le foreste demaniali . .	2.606.954.594	779.439.724	3.386.394.318
	603.584.042.422	442.876.514.255	1.046.460.556.677

Amministrazioni e Aziende Autonome: consistenza dei residui passivi al 31 dicembre 1964.

DENOMINAZIONE DEI CONTI ALLEGATI	Residui 1963-64 e precedenti al 31 dicembre 1964	Residui periodo 1° luglio- 31 dicembre 1964	Totale residui al 31 dicembre 1964
	1	2	3 = (1+2)
Amministrazione dei Monopoli di Stato:			
a) Gestione propria	9.540.189.177	8.624.004.656	18.164.193.833
b) Gestione Monopolio Banane	40.621.474	7.911.063.413	7.951.684.887
Istituto agronomico per l'Oltremare	13.252.492	7.666.035	20.918.527
Amministrazione del Fondo per il culto .	749.708.493	821.587.035	1.571.295.528
Fondo di beneficenza e di religione nella Città di Roma	87.225.359	102.062.662	189.288.021
Patrimoni riuniti ex economali	78.021.661	39.998.742	118.020.403
Azienda nazionale autonoma delle strade .	194.314.020.556	93.895.032.129	288.209.052.685
Amministrazione delle poste e dei telegrafi .	98.319.206.732	64.074.153.705	162.393.360.437
Azienda di Stato per i servizi telefonici .	84.671.133.520	39.368.567.677	124.039.701.197
Amministrazione delle ferrovie dello Stato. .	249.436.427.813	181.015.199.720	430.451.627.533
Azienda di Stato per le foreste demaniali .	7.746.397.763	4.391.305.160	12.137.702.923
	644.996.205.040	400.250.640.934	1.045.246.845.974

PAGINA BIANCA

PARTE SECONDA

OSSERVAZIONI SULL'ATTIVITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE DELLO STATO

CAPITOLO I.

GESTIONE DEL BILANCIO E DEI BILANCI ALLEGATI

1. — *Impostazione dei bilanci e varie.*

Per quanto concerne i rapporti tra leggi sostanziali e leggi di bilancio, i fondi globali nonché la ripartizione in articoli, si fa riferimento a quanto esposto nelle relazioni precedenti.

Relativamente alla Cassa dalle ammende si segnala che le entrate realizzate nel corso dell'esercizio (lire 77.343.308) sono state solo in parte erogate per il raggiungimento dei fini istituzionali dell'Ente (lire 7.477.103). Per effetto di tale parziale erogazione e di altre minori variazioni verificatesi nel corso dell'esercizio in esame, al 31 dicembre 1964 la consistenza patrimoniale della Cassa ammontava a lire 209.181.038, con un incremento di lire 68.094.804 rispetto alla consistenza iniziale.

Sulla sussistenza di tale disponibilità netta si richiama quanto venne fatto presente nella relazione per l'esercizio 1960-61.

2. — *Variazioni di bilancio.*

a) Leggi di variazione.

Si richiamano le osservazioni svolte nella relazione attinente all'esercizio finanziario 1960-61 in ordine all'applicazione della legge 27 febbraio 1965, n. 64 ed alle deroghe che con singole leggi vengono apportate con la utilizzazione di « disponibilità » formalmente acquisite non soltanto nell'esercizio precedente a quello in cui le leggi vengono a perfezionarsi, ma altresì in esercizi anteriori.

b) Variazioni ex articolo 41, primo comma, della legge di contabilità.

Per quanto attiene all'esercizio da parte del Governo dei poteri attribuitigli dall'articolo 41, 1° comma, della legge di contabilità, la Corte conferma le osservazioni già mosse nelle precedenti relazioni sottoponendo al Parlamento, in aggiunta a quanto esposto nella prima parte della presente relazione, i seguenti elementi di giudizio: se si pone a confronto l'ammontare complessivo delle relative variazioni (lire 35.917.028.125) con l'incremento del disavanzo della parte effettiva (categoria I) del bilancio (lire 246.597.411.237), risulta che le predette variazioni rappresentano il 14,56 per cento dell'incremento medesimo.

Il cennato complessivo ammontare delle variazioni disposte in applicazione del 1° comma dell'articolo 41, risulta, in valori assoluti ed in termini percentuali, così distribuito fra i vari gruppi di spese in detto comma indicati:

1°) restituzione di tributi indebitamente percetti ovvero di tasse su prodotti che si esportano	L.	—	—
2°) pagamento di vincite al lotto	»	—	—
3°) pagamenti relativi al debito pubblico	»	10.886.032.125	30,31 %
4°) integrazione di assegnazioni relative ai stipendi, pensioni ed altri assegni fissi, tassativamente autorizzati e regolati per legge	»	25.030.996.000	69,69 %
Totale	L.	35.917.028.125	100 %

Il raffronto di tali variazioni con le previsioni iniziali dei corrispondenti capitoli di spesa fornisce i seguenti dati:

	Assegnazioni ex art. 41, 1° comma	Previsioni iniziali	Rapporto percentuale
	(in milioni di lire)		
Pagamenti relativi al debito pubblico	10.886	85.055	12,80
Integrazione di assegnazioni relative a stipendi, pensioni ed altri assegni fissi, tassativamente autorizzati o regolati per legge	25.031	1.198.396	2,09

Le assegnazioni relative alla seconda delle predette categorie si distribuiscono, fra i vari Ministeri, come segue:

Tesoro	L.	100.000.000
Finanze	»	2.000.000.000
Grazia e giustizia	»	200.000.000
Esteri	»	43.000.000
Pubblica istruzione	»	9.384.660.000
Interno	»	3.693.336.000
Lavori pubblici	»	100.000.000
Trasporti	»	30.000.000
Difesa	»	9.000.000.000
Agricoltura e foreste	»	350.000.000
Lavoro e previdenza	»	100.000.000
Sanità	»	30.000.000
Totale	L.	<u>25.030.996.000</u>

Dei dati ora elencati, si pongono in evidenza i più rilevanti:

L'assegnazione di miliardi 9,385 a favore di capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione, pari al 2,16 per cento di miliardi 433,473 rappresentanti la previsione iniziale complessiva dei capitoli interessati. Notevoli, nei riguardi del predetto stato di previsione, le assegnazioni di miliardi 1 a favore del capitolo 149 (spese per retribuzioni ai professori incaricati delle Università, ecc.) pari al 27,45 per cento della previsione iniziale del capitolo in miliardi 3,642; di miliardi 2,618 a favore del capitolo n. 78 (spese per l'istruzione secondaria di 1° grado: stipendi, ecc. al personale insegnante, ecc.) pari al 2,36 per cento dello stanziamento di miliardi 110,925 sul capitolo stesso; e di miliardi 3,696 sul capitolo n. 51 (stipendi, ecc. al personale insegnante delle scuole elementari, ecc.) pari all'1,80 per cento della relativa previsione iniziale in miliardi 204,302.

L'assegnazione di miliardi 9 a favore di capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa, rappresentanti il 3,64 per cento di miliardi 247,004 inizialmente stanziati sui capitoli stessi. In particolare, sono da segnalare le assegnazioni di 110 milioni sul capitolo 60 (servizi della marina militare: retribuzioni, ecc. al personale non di ruolo) pari al 27,5 per cento dell'iniziale stanziamento di 400 milioni; di miliardi 1,950 sul capitolo n. 196 (stipendi, ecc. ai sottufficiali e ai militari di truppa dei carabinieri, ecc.) pari al 4,69 per cento di miliardi 41,527 previsti inizialmente; e di miliardi 2,300 sul capitolo n. 14 (pensioni ordinarie, ecc.) pari al 2,90 per cento dell'iniziale stanziamento di miliardi 79,229.

L'assegnazione di miliardi 3,693 a favore di capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno, rappresentanti il 4,42 per cento di miliardi 83,445 inizialmente stanziati sui capitoli interessati. Si segnala particolarmente, nei riguardi del predetto stato di previsione, l'assegnazione di miliardi 2,168 sul capitolo n. 60 (Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, ecc.: stipendi, paghe ed assegni vari) pari al 4,61 per cento di miliardi 46,939 inizialmente previsti.

Infine, l'assegnazione di miliardi 2 a favore di capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, rappresentanti il 3,16 per cento di miliardi 63,143 inizialmente previsti per i capitoli stessi. È da segnalare l'assegnazione di miliardi 1,200 sul capitolo 36 (pensioni ordinarie, ecc.) pari al 6,79 per cento dell'iniziale stanziamento di miliardi 17,650.

c) Utilizzazione del fondo di riserva per spese impreviste.

Nell'esercizio in esame, i prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste per aumentare lo stanziamento di capitoli riguardanti compensi al personale, sono stati effettuati nella seguente misura:

per compensi speciali	L.	178.000.000
per assegni, indennità e compensi vari	»	3.000.000
		<hr/>
in totale	L.	181.000.000
		<hr/> <hr/>

corrispondenti al 7,79 per cento del totale dei prelevamenti.

3. — *Esecuzione del bilancio.*

Per la gestione delle spese nelle sue varie fasi la Corte non può che richiamarsi a quanto già esposto nelle precedenti relazioni.

Anche per ciò che concerne l'uso delle aperture di credito a funzionari delegati in luogo del pagamento con mandati diretti, il fenomeno, individuato nella sua portata e nelle sue implicazioni già nelle relazioni precedenti, non ha offerto motivo di speciali ed ulteriori considerazioni.

Nella particolare materia delle contabilità speciali di tesoreria gli inconvenienti rilevati fin dalla relazione afferente all'esercizio finanziario 1959-60, per ciò che attiene specificamente al fondo scorta, si sono ripresentati, né si sono avute le iniziative legislative preannunziate per adeguare la disciplina del fondo stesso alle esigenze di servizio, adeguamento che non può essere disgiunto dall'apprestamento di idonee misure di garanzia per una corretta gestione del pubblico denaro.

Le dimensioni assunte, poi, dalla gestione dei residui passivi rispetto a quella della competenza ed il ritardo con il quale dopo la chiusura dell'esercizio si provvede all'accertamento dei residui stessi, sono fenomeni sui quali ci si è pure esaurientemente soffermati nelle precedenti relazioni, tal che non appaiono necessarie ulteriori considerazioni, ma va riaffermata la esigenza di una organica e realistica nuova presa in esame dei problemi che sono evidenziati da questi fenomeni per le eventuali modifiche dell'ordinamento.

CAPITOLO II.

ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA E ORDINAMENTO DEL PERSONALE

Nelle relazioni precedenti la Corte ha esposto le proprie osservazioni sul comportamento dell'Amministrazione per ciò che riguarda l'organizzazione dei servizi, l'utilizzazione del personale ed il conferimento di incarichi ad estranei all'Amministrazione dello Stato.

A tali osservazioni si può ora fare rinvio sia per il perdurante manifestarsi di fenomeni generali già indicati, sia per la opportunità di evitare casistiche, in questa materia frequenti ma di scarso interesse generale.

Anche in materia di trattamento economico, le disfunzioni e le carenze manifestatesi nei precedenti esercizi si sono in genere ripetute nel periodo considerato dalla presente relazione.

L'erogazione del premio per l'incremento del rendimento industriale che l'Amministrazione dei monopoli corrisponde al personale è stata effettuata, durante il periodo in esame, nel modo seguente: agli impiegati (capitolo n. 13) per l'ammontare complessivo di lire 2.082.396.601 (di cui lire 1.245.429.955 in conto competenza e lire 836.966.646 in conto residui); ai salariati (capitolo n. 14), per lire 3.233.403.403 (di cui lire 2.019.393.800 in conto competenza e lire 1.214.009.603 in conto residui); ai salariati stagionali (capitolo n. 15), per lire 191.270.282 (di cui lire 7.215.055 in conto competenza e lire 184.055.227 in conto residui).

Per la corresponsione del premio di cointeressenza al personale dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, sono state impegnate, in conto competenza, lire 1.500.000.000, e pagate, in conto residui, lire 1.018.152.000.

CAPITOLO III.

OPERE PUBBLICHE

Le rilevanti dimensioni che nel corso del tempo hanno assunto gli interventi dello Stato nei diversi settori delle opere pubbliche, rendono opportuna una schematica esposizione delle autorizzazioni legislative di spesa figuranti a carico del bilancio statale (stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici) per il semestre in esame.

Per tale periodo, con legge 28 giugno 1964, n. 444, è stato approvato lo stato di previsione della spesa per un totale di lire 204.394.507.523 alle quali sono da aggiungere le variazioni apportate nel corso dell'esercizio per lire 9.549.779.975: l'importo così complessivamente autorizzato ammonta a lire 213.944.287.498.

Di esso lire 77.115.108.023 rappresentano stanziamenti concernenti spese straordinarie i cui pagamenti vengono disposti in annualità e, in particolare, lire 66.235.433.023 costituiscono stanziamenti necessari al pagamento delle rate in scadenza relative ed autorizzazioni di spesa concesse in precedenti esercizi finanziari mentre lire 10.879.675.000 si riferiscono a nuove autorizzazioni il cui pagamento si protrarrà in tale costante misura per 30 e 35 anni come risulta dal seguente prospetto:

LEGGI	Capitolo	Limite autorizzato	Durata	Onere complessivo
<i>Articolo 50. — Legge di bilancio.</i>				
Contributi a privati per danni bellici	262	500.000.000	30	15.000.000.000
Contributi a Enti per danni bellici	263	5.000.000	35	175.000.000
Piani di ricostruzione	265	100.000.000	30	3.000.000.000
<i>Articolo 51. — Legge di bilancio.</i>				
Opere stradali	237	62.500.000	35	2.187.500.000
Opere marittime.	239	17.500.000	35	612.500.000
Opere idrauliche	241	150.000.000	30	4.500.000.000
Ente del Flumendosa	242	49.675.000	35	1.738.625.000
Impianti elettrici	243	20.000.000	35	700.000.000
Edilizia scolastica	248	15.000.000	35	525.000.000
Opere igieniche	254	885.000.000	35	30.975.000.000
Sedi comunali e archivi	257	25.000.000	35	875.000.000
Chiese parrocchiali	258	175.000.000	35	6.125.000.000
<i>Leggi speciali.</i>				
Legge 3 febbraio 1963, n. 75	246	1.625.000.000	35	56.875.000.000
Legge 24 luglio 1962, n. 1073	247	15.000.000	35	525.000.000
Legge 4 novembre 1963, n. 1460	251	1.500.000.000	35	52.500.000.000
Legge 30 gennaio 1962, n. 28	251	100.000.000	35	3.500.000.000
Legge 25 gennaio 1962, n. 25	261	25.000.000	35	875.000.000
Legge 18 dicembre 1964, n. 1358	246	5.000.000.000	35	175.000.000.000
Legge 25 novembre 1964, n. 1280	261	600.000.000	35	21.000.000.000
Legge 31 maggio 1964, n. 357	<i>quater</i> 261 <i>ter</i>		35	350.000.000
		10.879.675.000		377.038.625.000

Pertanto le autorizzazioni di spesa concesse per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 in lire 10.879.675.000 comporteranno, nel tempo, un effettivo onere per le finanze dello Stato di lire 377.038.625.000, mentre l'importo di lire 77.115.108.023 iscritto nel suddetto periodo per opere il cui pagamento viene effettuato in annualità e che comprende anche gli stanziamenti relativi alle autorizzazioni concesse nei precedenti esercizi, rappresenta, in effetti, soltanto una delle rate dell'onere che, sia pure diluito nel tempo, può determinarsi nella imponente cifra di circa 3.961 miliardi.

L'attività dell'Amministrazione, per il breve esercizio cui la presente relazione si riferisce, non offre occasione per rilievi di particolare importanza o novità rispetto al passato. I risultati del controllo preventivo sugli atti concernenti l'esecuzione di opere o la concessione di contributi - valso ad eliminare illegittimità o irregolarità varie dai singoli provvedimenti - forniscono, peraltro, materia per nuovamente rilevare, da una visione complessiva, la necessità di perfezionamenti volti ad assicurare maggior efficienza e funzionalità all'azione amministrativa.

Ciò in quanto si è constatato il perpetuarsi di carenze di motivazione e di documentazione nei provvedimenti, specie per quanto attiene all'esistenza dei presupposti di fatto e di diritto cui la legge subordina determinati interventi (lavori d'urgenza, riparazioni di danni bellici, provvidenze per calamità naturali, ecc.).

Tanto premesso in linea generale, giova far cenno di talune questioni di maggiore interesse che hanno formato oggetto dei rilievi della Corte.

In materia di contributi e concorsi statali, atteso che l'Amministrazione debba tener conto delle sole spese necessarie per l'esecuzione delle singole opere e che, comunque, corrispondano alle effettive erogazioni effettuate per ciascuna di esse, non si è ritenuta ammissibile al concorso statale di cui all'articolo 18 della legge 24 luglio 1959, n. 622, la maggiore spesa attinente al costo attribuito, in sede di perizia suppletiva, all'area su cui sono venute ad insistere le opere secondo le norme che regolano il coordinamento dell'edilizia popolare, tenendo presenti elementi che riguardano non solo l'opera interessata ma tutto il complesso di costruzioni eseguite e da eseguire dall'I. A. C. P. e da altri enti in un nuovo quartiere.

Del pari si è osservato che, ove si tratti di lavori ormai già eseguiti, non possa ritenersi ammissibile a contributo la relativa spesa, poiché, in applicazione dell'articolo 1 della legge 15 febbraio 1953, n. 184, (che ribadisce un principio generale in materia di concessione di contributi, accolto dallo stesso Ministero dei lavori pubblici con circolare n. 3533 del 24 novembre 1953) l'intervento dello Stato può riguardare soltanto opere ancora da eseguire dopo che i relativi progetti siano stati approvati e finanziati con il contributo statale.

Nella materia specifica dei contributi di cui alla legge 3 agosto 1949, n. 589, e successive modifiche, la Corte ha chiarito che, ai fini della determinazione del numero degli abitanti del comune (in relazione al quale va determinata l'aliquota percentuale di contributo statale) va tenuto conto della popolazione dell'intero territorio comunale e non della singola frazione (allorché questa solamente sia interessata all'esecuzione dell'opera pubblica), non avendo l'entità medesima alcuna personalità giuridica autonoma.

Si è, altresì, precisato che l'ultimo comma dell'articolo 4 della legge 3 agosto 1949, n. 589, con l'ammettere l'intervento dello Stato, con contributo sulla spesa necessaria per la esecuzione di « altre opere igienico-sanitarie » e particolarmente mattatoi, lavatoi, bagni pubblici ed ambulatori, nella misura fissa del 2,50 per cento, senza la distinzione fra costruzione, completamento e miglioramento prevista per ogni altra categoria, è da ritenere abbia voluto riferire il contributo suddetto alla sola costruzione delle opere igieniche minori anzi elencate.

Infatti, se così non fosse, rimarrebbe inspiegabile perché mai lo stesso articolo 4, nelle disposizioni dei precedenti commi, avrebbe considerato esclusivamente la costruzione ed il completamento, con determinati contributi, per lasciare all'articolo 5 la disciplina dei minori contributi relativi all'ipotesi dell'ampliamento. Ma proprio in tal modo la legge ha inteso intervenire: con agevolazioni più ampie nella prima ipotesi (costruzione e completamento) prevista dall'articolo 4 e più limitate nella seconda ipotesi (ampliamento), prevista dall'articolo 5. E poiché in questa seconda parte si è previsto soltanto l'intervento per gli ospedali, se ne deve dedurre che, per le altre opere igieniche, i soli interventi consentiti riguardano la « costruzione ».

Si è anche rilevata l'inammissibilità della spesa prevista « per opere di abbellimento » stabilite dalla legge e costituite dalla progettazione e costruzione di una fontana nella piazza del capoluogo del comune, in sede di opere relative alla costruzione di acquedotto, nella considerazione che, sia la legge 29 luglio 1949, n. 717, che la successiva 3 marzo 1960, n. 237, impongono soltanto a carico di enti che provvedono all'esecuzione di nuove costruzioni e di ricostruzioni di « edifici pubblici » la destinazione di una quota (non inferiore al 2 per cento

della spesa totale prevista) ai fini dell'abbellimento, mediante opere d'arte degli « edifici » medesimi.

Pertanto, non trattandosi di costruzione o di ricostruzione di « edifici », ma di costruzione di « acquedotti », le opere d'arte, tra l'altro, verrebbero ad abbellire (ad opinare diversamente) non un « edificio » ma una piazza.

In materia di costruzioni da effettuare per l'ampliamento di sedi municipali, allorché dall'esame degli atti è venuto a risultare che i lavori progettati riguardavano non l'ampliamento del fabbricato adibito alla stessa sede municipale, ma la sistemazione interna del fabbricato stesso al fine di poter distribuire più razionalmente e funzionalmente i vari servizi, e che la sistemazione si veniva a rendere possibile a seguito della disponibilità di altri locali già occupati da terzi, si è osservato che, trattandosi di pura e semplice trasformazione di un edificio che rimaneva immutato nella sua struttura architettonica esterna, l'opera in questione non potesse qualificarsi di ampliamento, bensì di mera sistemazione di una sede municipale, e quindi non fosse ammissibile al contributo di cui all'articolo 6 — secondo comma — della su riferita legge 1953, n. 184.

Nel settore della esecuzione di opere pubbliche, in massima parte attribuite alla competenza dei Provveditorati regionali, possono segnalarsi, come più sintomatici, i seguenti casi.

Al Provveditorato alle Opere Pubbliche di Genova è stato restituito, non registrato, il provvedimento riguardante la costruzione, nei pressi di La Spezia, di un fabbricato qualificato « di servizio » essendosi rilevato che le caratteristiche del costruendo fabbricato — costituito da quattro appartamenti con moderne attrezzature — e la sua ubicazione — a sei chilometri dal centro abitato ed in zona non demaniale — non apparivano rispondenti alle adottate esigenze dei servizi per la sistemazione idraulico-forestale della zona.

Allo stesso Provveditorato è stato restituito un provvedimento riguardante l'approvazione della perizia di costruzione di un acquedotto in Comune di Taggia, per l'importo di lire 34.000.000, perché si provvedesse prima all'installazione a cura del comune di un efficiente impianto di potabilizzazione, così come ordinato dal medico provinciale che aveva dichiarata non potabile l'acqua della sorgente alimentatrice dell'acquedotto in questione.

In altri due casi di costruzione di acquedotti si è invece notato che era stata disposta la sospensione dei lavori (fornendo legittimo motivo all'impresa costruttrice per una richiesta di risarcimento) a due giorni di distanza dalla ultimazione degli stessi, adducendosi la necessità di effettuare studi per la redazione di una perizia di variante, necessaria per la captazione di nuove sorgenti d'acqua.

In materia di espropriazioni per pubblica utilità, debbono ancora lamentarsi ritardi nell'espletamento delle procedure; ritardi che comportano, non di rado, la corresponsione — sotto forma d'interessi sull'indennità di espropriazione — di notevoli indennizzi per la prolungata occupazione temporanea dei beni da espropriare.

A proposito di tali ritardi è anche da far menzione della « censurabile prassi », così definita dal Consiglio di Stato, di far luogo a dissimulate proroghe dei termini per la ultimazione delle espropriazioni — stabilite dai progetti dei lavori — dopo la scadenza dei termini medesimi: per eludere, infatti, il principio consolidato in giurisprudenza (vedi da ultimo Consiglio Stato, Ad. plen. 7 giugno 1961, n. 17), che ammette la proroga solo prima della scadenza, si ricorre a « perizie generali di variante », in sanatoria, con le quali si modificano anche i termini — già scaduti — fissati per le espropriazioni nei progetti originari. Il Provveditorato alle Opere Pubbliche di Ancona, cui già in passato erano stati mossi rilievi in proposito, ha, ad esempio, posto nuovamente in essere provvedimenti del genere, dei quali la Corte ha rilevato l'illegittimità per eccesso di potere, ponendo in evidenza, altresì, che la mancata ultimazione degli espropri entro i termini originari, e la mancata proroga di questi ultimi prima della scadenza, comportavano la caducazione della dichiarazione di pubblica utilità e dello stesso decreto prefettizio di espropriazione, rendendo anche illegittimo, e fonte di responsabilità patrimoniale per l'Amministrazione, l'accertato protrarsi dell'occupazione d'urgenza di un terreno oltre il biennio consentito dall'articolo 73 della legge 25 giugno 1865, n. 2359.

CAPITOLO IV.

ATTIVITÀ CONTRATTUALE

Il secondo semestre del 1964, cui si riferisce la presente relazione, trova pressoché immutate le caratteristiche del comportamento dell'Amministrazione anche in materia contrattuale.

Si è, del resto, fin dalla relazione concernente l'esercizio 1960-61, fatto presente che il consolidarsi della tendenza a discostarsi dalle forme più complesse di procedimento, per dare asso-

luta prevalenza a procedure spedite (in particolare l'affidamento in economia di lavori o forniture) deve ricondursi anche a fattori oggettivi, che renderebbero poco realistica la previsione di un puro e semplice ripristino, in forma generalizzata, dei sistemi più desueti. Donde la necessità, già posta in evidenza in altre precedenti relazioni, che il legislatore si appresti sollecitamente ad inquadrare l'attuale situazione in un'aggiornata ed organica normativa, idonea a prevenire adeguatamente gli inconvenienti che attualmente possono derivare e spesso derivano dalla circostanza che le procedure oggi prevalenti e diffuse continuino a sottostare ad una legislazione che le considera eccezionali, e come tali le disciplina, in contrasto con l'entità che è venuta assumendo la loro applicazione.

Queste considerazioni, beninteso, non intendono suggerire la totale eliminazione di forme; come il procedimento di contrattazione per asta pubblica, che continuano tuttora ad apparire le più convenienti per gli interessi dell'Amministrazione in molti casi; e, per conseguenza, esse non intendono scagionare da ogni rilievo critico le ipotesi nelle quali l'abbandono di tali forme va attribuito più ad insofferenza verso cautele e controlli che ad inevitabili necessità.

Un caso concreto, in cui peraltro è da riconoscere l'influenza di oggettive cause contingenti, è quello della vendita di legname da parte dell'Azienda delle Foreste Demaniali, nella quale il ricorso all'asta pubblica ha subito una flessione (pur venendo comunque adottato nel 42 per cento delle contrattazioni), giustificata con le particolari difficoltà che attraversa il mercato.

Analoghe riserve suscitano quei casi in cui l'affidamento di lavori in economia mediante cottimi fiduciari risulta adottato per la totalità o quasi delle opere da eseguire; ipotesi questa che si è particolarmente verificata per i Provveditorati alle opere pubbliche dell'Aquila e di Ancona.

Fra gli esempi più notevoli di esecuzione anticipata di contratti, ancor prima della loro stipulazione, è da segnalare quello della posa di cavi in mare, per la quale l'Azienda di Stato dei servizi telefonici ha provveduto solo in via di sanatoria a regolarizzare formalmente i rapporti contrattuali stabilitisi di fatto con la Società Pirelli dal 1960 al 1964.

La stessa Azienda, per l'uso di circuiti telefonici di proprietà dell'Amministrazione delle Poste e Telegrafi o di Società concessionarie, ha omesso la preventiva stipula di apposite convenzioni.

Si è rilevato, altresì, l'ingiustificato frazionamento in più contratti con una stessa impresa di una fornitura di cassette di legno, in violazione dell'articolo 43 del regolamento di contabilità generale, e conseguente elusione dei pareri e dei controlli prescritti oltre determinati limiti di somma.

Altre anomalie di procedimento si sono rilevate nell'attività contrattuale dei Ministeri del tesoro, dei lavori pubblici e della difesa aeronautica, quali la sottoposizione agli organi consultivi di contratti già stipulati, o la esecuzione di contratti non ancora approvati. Si rinvia alle precedenti relazioni circa il rifiuto del Consiglio di Stato di emettere pareri postumi e la necessità, in tali casi, del ricorso ad atti di riconoscimento di debito.

In tema di collaudi, vanno segnalati anche per l'esercizio in esame diversi ritardi ed altre irregolarità.

CAPITOLO V.

ATTIVITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE IN SETTORI SPECIFICI

Data la brevità del particolare esercizio finanziario in esame, scarsi sono gli elementi che appaiono meritevoli di segnalazione, anche perché la maggior parte delle questioni contestate all'Amministrazione hanno avuto riguardo, in linea di massima, alle consuete manchevolezze circa l'osservanza dei vari requisiti di legge per la regolarità dei vari interventi, ovvero in ordine alla adeguata dimostrazione e documentazione degli atti relativi.

Meritevole di segnalazione, per la sua portata di massima, è una questione che la Corte ha ritenuto di dover sollevare circa la legittimità degli atti emessi dalle Amministrazioni dei Lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste, con i quali gli organi decentrati delle suddette Amministrazioni (Provveditorati regionali alle opere pubbliche, Ispettorati compartimentali e provinciali dell'Agricoltura e foreste) dispongono la revoca dei contributi dagli stessi precedentemente concessi a privati per lavori di riparazione (da eseguire in immobili danneggiati da eventi calamitosi) o per opere di miglioramento fondiario.

In proposito dalla Delegazione di Ancona è stato rilevato che, mentre gli organi decentrati del Ministero dell'Agricoltura e foreste — dopo aver concesso il sussidio, per la esecuzione di opere di miglioramento fondiario, con decreto, nel quale non viene mai espressamente comminata la revoca del contributo nell'ipotesi che il beneficiario non abbia ultimato le opere entro il termine fissato nel decreto stesso — revocano, in molti casi, l'accordato beneficio, adducendo, come motivo del provvedimento di revoca, la mancata ultimazione dei lavori entro detto termine, il Provveditorato alle opere pubbliche suole, invece, pronunciare la decadenza del contributo per « rinuncia » espressa o tacita del beneficiario, in tutti i casi in cui questi, pur avendo ultimato le opere entro il termine prefissato dall'Amministrazione, abbia fatto, dinanzi ai Carabinieri del luogo, una dichiarazione *verbale* di rinuncia al contributo o non abbia trasmesso (al competente Ufficio del Genio Civile) il consuntivo dei lavori eseguiti, entro il termine dal predetto Ufficio fissato « a pena di decadenza dal beneficio ».

Per i provvedimenti emessi dagli Ispettorati dell'Agricoltura e Foreste, è stato fatto presente che, ove la legge od il decreto concessivo del contributo non prevedano espressamente la perentorietà del termine fissato al beneficiario per la ultimazione dei lavori, il provvedimento, con il quale si revochi il contributo stesso, perché le opere non sono state ultimate entro tale termine, è da ritenere illegittimo; per quelli adottati dal Provveditorato alle opere pubbliche, è stato, invece, osservato che né la dichiarazione di rinuncia resa verbalmente dal beneficiario ai Carabinieri del luogo, né tanto meno il mancato invio, da parte del beneficiario stesso, entro il termine « perentorio » fissato dall'Ufficio del Genio Civile, della documentazione richiesta, possono — nel silenzio della legge — operare come causa di estinzione del diritto a conseguire il contributo sorto, con la regolare esecuzione dei lavori, poiché la rinuncia ad un diritto (salvi i casi eccezionali previsti dalla legge), non può esser presunta e comunque essa, per esser valida, deve risultare da un atto scritto contenente una esplicita manifestazione di volontà.

Il Relatore
F.to: PASCARELLA

Il Presidente
F.to: CARBONE